DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 20 DICEMBRE — NUM. 297

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera terminò la discussione della parte del bilancio del primo semestre 1884, che riguarda il Ministero della Pubblica Istruzione; di alcuni capitoli del quale parlarono i deputati Bonghi, Cavalletto, Del Giudice, Ferrari Luigi, Parpaglia, Giovagnoli, Branca, il Ministro della Pubblica Istruzione e il relatore Ferdinando Martini. Prese poi a discutere la parte che concerne le spese del Ministero dell'Interno, di cui approvò quarantatre capitoli. Ne trattarono i deputati Cavalletto, Romanin-Jacur, Buonomo, Indelli, Taiani, Sacchi, Di Sant'Onofrio, Bonghi, Filopanti, Brunetti, Baccarini, Finzi, il relatore De Renzis e il Ministro dell'Interno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 16 corrente mese, è aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di seconda classe presso la segreteria della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 2000 (minimo) e lire 3000 (massimo), da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212. Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che antecedentemente fosse stato prestato nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di 30 anni;
b) Certificato di aver soddisfatto gli obblighi di leva;
c) Fedina criminale;
d) Attestato di aver conseguito la laurea in giurisprudenza.

La conoscenza di lingue straniere sarà titolo di preferenza.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scade col giorno 20 gennaio 1884.

Roma, 19 dicembre 1883.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 16 corrente mese, è aperto il concorso a un posto di ufficiale d'ordine di 2ª classe nella Biblioteca della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1400 minimo e lire 2400 massimo, da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212. Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che antecedentemente fossero stati prestati nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di 30 anni;
b) Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
c) Fedina criminale;
d) Attestato di aver conseguito la licenza liceale o tecnica;
e) Provare di possedere una buona calligrafia.

La conoscenza di lingue straniere sarà titolo di preferenza.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scade col giorno 20 gennaio 1884.

Roma, li 19 dicembre 1883.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza del 16 del corrente mese, è aperto il concorso a un posto di ufficiale d'ordine di seconda classe, contabile, presso l'ufficio di Questura della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1400 minimo e lire 2400 massimo, da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre la indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che antecedentemente fossero prestati nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di 35 anni;
b) Certificato di aver soddisfatto gli obblighi di leva;
c) Fedina criminale;
d) Attestato di aver conseguito la licenza liceale o tecnica;
e) Prove di essere versato nella contabilità;
f) Prove di possedere una buona calligrafia.

La conoscenza di lingue straniere sarà titolo di preferenza.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scade col giorno 20 di gennaio 1884.

Roma, 19 dicembre 1883.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 29 novembre e 2 dicembre 1883:

A commendatore:

Greco notaio cav. Giovanni, sindaco di Castellammare di Stabia (Napoli).

Ad uffiziale:

Gamberini cav. Giuseppe, sindaco del comune di Granarolo (Bologna).
Manassei conte cav. Paolano, deputato provinciale di Perugia.
Graziani conte cav. Ettore dei marchesi Monaldi, deputato provinciale di Perugia.

A cavaliere:

D'Arcayne Michele, sindaco di Alghero (Sassari).
Valitutti Pasquale, di Paola (Cosenza).
Ricciulli avv. Filippo, di Cosenza.
Vitolo avv. Francesco, da Roccadaspide (Salerno).
De Ruggieri avv. Salvatore, sindaco di Santomenna (Salerno).
Trioni marchese Onofrio, deputato provinciale di Avellino.
Conte avv. Antonio, già sindaco d'Arpino (Caserta).
Galdieri Bartolomeo, sindaco di San Vittore del Lazio.
Immirzi Carlo, di Napoli.
Picece dottor Teodoro, sindaco di Venosa (Potenza).
Paulucci avvocato Francesco, di Colle Sannita (Benevento).
Grilli Angelo, di Piacenza.
Pavanelli Carlo, sindaco di Migliaro (Ferrara).
Nota Giovanni, consigliere di Prefettura.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 2 dicembre 1883:

Ad uffiziale:

Janni cav. Giuseppe, professore anziano di 1ª classe nel corpo insegnante della R. Accademia navale, in disponibilità.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1739** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Molassana per la sua separazione dalla sezione elettorale di Struppa di Sori, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Molassana ha 135 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Molassana è separato dalla sezione elettorale di Struppa di Sori, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1º Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1740** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pieve di Sori per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sori, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pieve di Sori ha 108 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pieve di Sori è separato dalla sezione elettorale di Sori, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1º Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1702** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2554 (Serie 2ª);

Veduto il R. decreto del 10 giugno dello stesso anno, n. 2551 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tassa d'entrata nei Musei, nelle Gallerie e nei Monumenti nazionali, stabilita con la detta legge, verrà estesa, nella città di Firenze, dal 16 novembre 1883 in avanti, alla Galleria degli Arazzi.

Art. 2. La tassa predetta sarà di centesimi cinquanta.

I ragazzi di età inferiore ai dodici anni pagheranno la metà soltanto della tassa.

Art. 3. Anche nella Galleria degli Arazzi, come negli altri Istituti congeneri, appartenenti allo Stato, nella città di Firenze, i visitatori godranno dell'entrata gratuita in tutte le domeniche e nelle feste del calendario civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il rapporto del prefetto di Caltanissetta in data 22 giugno p. p., dal quale risulta che i seguenti sei Legati di natura meramente laicale, esistenti nel comune di Calascibetta, cioè:

Ospedale di San Vincenzo ed Anastasia per soccorrere ai trovatelli;

Legato Salomone id. ai poveri;

Legato Ferreri id. id.;

Legato Alonzi id. per le povere maritande;

Legato quattro eredità id.;

Legato di Santa Maria dell'Udienza id.,

i quali si trovano eccezionalmente sotto la dipendenza del vicario generale, del cappellano maggiore di Sicilia, ed in atto sono diretti ed amministrati localmente da sacerdoti nominati dal detto vicario generale, sono finora sfuggiti alla vigilanza e tutela della Deputazione provinciale, e che anzi invitati ad uniformarsi alle prescrizioni della legge 3 agosto 1862, in ordine ai bilanci, ai conti, ed agli inventari, vi si rifiutarono ripetutamente;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 12 giugno p. p.;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni dei predetti sei Legati sono sciolte, ed è affidata alla Congregazione di carità di Calascibetta (Caltanissetta) la gestione delle medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1734** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Borgoratto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gamalero, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Borgoratto ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Borgoratto è separato dalla sezione elettorale di Gamalero, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1735** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Molochio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Varapodio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Molochio ha 143 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Molochio è separato dalla sezione elettorale di Varapodio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici:*

Con R. decreto del 27 settembre 1883:

Carloni comm. ing. Camillo, capodivisione, nominato direttore generale dei ponti e strade.

Con RR. decreti del 1° ottobre 1883:

Teglio avv. Vittorio, Tofano avv. Guglielmo, Consiglio avvocato Antonino, Platania avv. Saverio e D'Intino avvocato Francesco, vicesegretari, promossi segretari a lire 3000, per merito di esame;

Colosimo Luciano, archivista, in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 26 ottobre 1883:

Negrotto march. avv. Cesare, segretario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 1° novembre 1883:

D'Onofrio cav. Salvatore, caposezione, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 6 novembre 1883:

Formichi cav. Augusto, caposezione a lire 4500, promosso allo stipendio di lire 5000;

Maniscalco-Mustica cav. Gaspare, segretario a lire 3500, promosso allo stipendio di lire 4000;

Allemanini avv. Alberico, segretario a lire 3000, promosso allo stipendio di lire 3500;

Nardulli avv. Nicola, vicesegretario, promosso segretario a lire 3000, per merito d'esame;

Joele avv. Francesco, vicesegretario a lire 2000, promosso allo stipendio di lire 2500;

Carazzi dottor Silvio, Biancheri dottor Cesare e Ferrari dottor Carlo, vicesegretari a lire 1500, promossi allo stipendio di lire 2000;

Pilo dottor Giovanni, nominato vicesegretario a lire 1500, in seguito ad esame.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 12 e 17 novembre 1883:

Manfrè Rosario, già cancelliere della Pretura di Sant'Agata di Militello, ora sospeso dall'ufficio, destituito dall'impiego;

Peruzzi Francesco, cancelliere della Pretura di Radicofani, tramutato alla Pretura di San Miniato;

Lupi Angelo, id. di Nepi, id. di Radicofani;

Quinti Carlo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Montepulciano, nominato cancelliere della Pretura di Nepi;

Casu-Dettori Proto, cancelliere del Tribunale di commercio di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, dal 1° dicembre 1883;

Robotti Stefano, cancelliere della Pretura di Bistagno, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi dal 1° dicembre 1883.

Con decreti Ministeriali del 22 e 24 novembre 1883:

Albano Antonio, cancelliere della Pretura di Terralba, sospeso dall'ufficio dal 1° dicembre 1883;

Zanetti Pietro, vicecancelliere della Pretura di Camposampiero, applicato alla segreteria della Regia Procura di Padova, tramutato alla Pretura di Lendinara ed applicato alla segreteria della Regia procura di Venezia;

Bizzarini Angelo, vicecancelliere della Pretura di Feltre, tramutato alla Pretura di Camposampiero ed applicato alla segreteria della Regia Procura di Padova;

Calissoni Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Feltre.

Con RR. decreti del 25 novembre 1883:

Di Francia Luigi, cancelliere della Pretura di Sant'Angelo in Vado, tramutato alla Pretura di Greve;

Sabbieti Ilario, cancelliere della Pretura di Greve, id. di Sant'Angelo in Vado;

Bartolucci Annibale, id. di Fabriano, id. di Fermo;

Alessandrini Luigi, id. di Nocera Umbra, id. di Fabriano;

Ramponi Antonio, id. di Sant'Elpidio a Mare, id. di Montemarciano;

Ghinelli Sinforiano, vicecancelliere del Tribunale di Macerata, nominato cancelliere della Pretura di Sant'Elpidio a Mare;

Piccinelli Carlo, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Rieti, nominato cancelliere della Pretura di Magliano Sabino;

Aloisi Arcangelo, cancelliere della Pretura di San Benedetto del Tronto, nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale di Rieti;

Ghinelli Clodomiro, id. di Mondavio, tramutato alla Pretura di San Benedetto del Tronto;

Franceschelli Giuseppe, id. di Sassoferrato, id. di Pennabilli;

Giovannetti Giuseppe, id. di Montalto Marche, id. di Sassoferrato;

Santucci Carlo, id. di Pennabilli, id. di Montalto Marche;

Cecchi Augusto, id. di Caldarola, id. di Nocera Umbra;

Resci Antonio, id. di Gagliano del Capo, id. di Tricase, lasciandosi vacante pel cancelliere Federico Desiati, in aspettativa per motivi di salute, il posto alla Pretura di Capurso;

Cardellicchio Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Molfetta, nominato cancelliere della Pretura di Gagliano del Capo;

Baldassarri Paolo, id. di Terni, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Mondavio;

Nardini Leopoldo, id. di San Severino Marche, id. di Caldarola;

Mondino Alessandro, cancelliere della Pretura di Prazzo, tramutato alla Pretura di Borgomasino;

Testa Luigi, id. di Almese, id. di Prazzo;

Vialardi Giuseppe, id. di Cesana Torinese, id. di Almese;

Arbarelli Paolo, id. di Fiano, id. di Cesana Torinese;

Suzzara Giovanni, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Pavia, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Fiano;

Antonelli Lorenzo, cancelliere della Pretura di Sanguinetto, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Padova;

Voltolin Giorgio, vicecancelliere della Pretura di Palmanova, nominato cancelliere della Pretura di Santo Stefano al Comelico;

Lampl Leopoldo, id. di Legnago, id. di Sanguinetto;

Zara Giovanni Battista, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 1° dicembre 1883;

Greco Antonio, cancelliere della Pretura di Petilia Policastro, id. per mesi due, dal 1° dicembre 1883;
Covone Giuseppe, id. di Esperia, id. per mesi sei, dal 1° dicembre 1883.

Con decreti Ministeriali del 25 novembre 1883:

Rosini Pietro, vicecancelliere della Pretura di Camerino, nominato vicecancelliere del Tribunale di Macerata;
Frinzi Giuseppe, id. di Lendinara, applicato alla segreteria della R. Procura di Venezia, tramutato alla Pretura di Legnago, cessando dall'applicazione;
Cristofoli Massimo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Palmanova;
Preta Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Cotrone, applicato alla Pretura di Petilia Policastro, con incarico di dirigere quella cancelleria durante l'aspettativa del titolare Antonio Greco.

Con RR. decreti del 17 novembre 1883:

Mattarocci comm. Domenico, presidente di sezione di Corte d'appello, in aspettativa per motivi di salute a tutto 15 ottobre u. s., confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute, dal 16 ottobre a tutto dicembre 1883;
Massari cav. Vincenzo Raffaele, consigliere d'appello id. id. a tutto 15 novembre corrente, id. id. id. per due mesi, dal 16 novembre 1883;
Pirolica Icilio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Forlì, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;
De Castro Francesco Gaspare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, tramutato a Siracusa;
Morselli Morsello, id. di Lanciano, id. a Ravenna;
Santucci Giuseppe, id. di Monteleone, id. a Lanciano;
Semmola Nicola, id. di Ariano, id. ad Avellino;
Vanasco Gioacchino, procuratore del Re presso il Tribunale di Vallo della Lucania, id. a Forlì;
Morelli Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Bari, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 29 novembre 1883:

Pezzoli cav. Gerolamo, tenente colonnello genio, direttore territoriale Ancona, promosso colonnello nell'arma stessa, continuando nell'attuale sua carica;
Perdomo cav. Alessandro, id. id. id. id. di Bologna, id. id.;
Trinchieri cav. Corrado, id. id. id. id. di Firenze, id. id.;
Villa cav. Pietro, tenente colonnello d'artiglieria, direttore territoriale d'artiglieria a Genova, promosso colonnello nell'arma stessa come sopra;
Malaspina cav. Ladislao, id. id., comandante in 2ª dell'Accademia militare, id. id.;
Malacria cav. Nestore, id. id., direttore territoriale d'artiglieria Roma, id. id.;
Serra cav. Giacomo, id. id. id. id. Firenze, id. id.;
Triccomi Francesco, tenente 3° regg. artiglieria comandato alla 2ª compagnia operai, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 6 dicembre 1883:

Abate cav. Luigi, colonnello di stato maggiore, capo di stato maggiore del X corpo d'armata, esonerato dalla sopraindicata carica e nominato comandante il 16° reggimento fanteria;
Marchesi cav. Carlo, id. id. a disposizione del Ministero (comandato al Comando del corpo), nominato comandante il 72° reggimento fanteria;
Saletta cav. Tancredi, id. nell'arma di fanteria (comandante il 17° reggimento), trasferto col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del X corpo d'armata;
Goria cav. Alessandro, id. comandante il reggimento cavalleria Saluzzo (12°), già aiutante di campo effettivo di S. M., nominato aiutante di campo onorario di Sua Maestà;
Falciola Edoardo, capitano nell'arma di cavalleria, applicato al corpo di stato maggiore, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° gennaio 1884;
Chiellini Arduino, tenente nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), in aspettativa per motivi di famiglia a Livorno, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Blanco Maurizio, id. id. Foggia (11°), ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Bertolè Viale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Ghislieri Alfonso, id. id. Vittorio Emanuele (10°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;
Manassero cav. Maurilio, maggiore di riserva (fanteria), domiciliato a Mondovì, dispensato, in seguito a sua domanda e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;
Baudino cav. Paolo, id. (id.) id. Torino, id. id.;
Filliol cav. Giuseppe, capitano commissario id. id. Pinerolo, id. id.;
Lagala Giuseppe, tenente id. (fanteria) id. Piacenza, id. id.;
Rezzente Giovanni, tenente medico id. id. Padova, id. id.;
Bussolati Carlo, sottotenente id. (carabinieri Reali) id. Struppa (Genova), id. id.;
Alliaud Carlo, capitano del 12° battaglione della milizia mobile (Voghera), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Berola Battista, sottotenente della milizia territoriale (9° battaglione Vercelli), già sottufficiale congedato dopo 8 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento in applicazione della legge 29 giugno 1882, numero 830, ed ascritto in tale qualità al 7° battaglione bersaglieri della milizia mobile (Treviso), rimanendo in congedo illimitato;
Ternavasio cav. Giuseppe, capitano contabile opificio arredi militari, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio prossimo;
Piovanelli Emilio, tenente commissario di complemento, ascritto alla milizia mobile (Direzione di Commissariato militare di Roma), cessa, per ragione di età e per effetto dell'art. 6 della legge 29 giugno 1882, di appartenere alla milizia stessa, ed è dispensato da ogni ulteriore obbligo di servizio;
Venturi Arturo, sottotenente commissario di complemento nell'esercito permanente (Direzione di Commissariato militare di Bologna), ascritto in tale qualità alla milizia mobile a senso dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, e contemporaneamente promosso tenente commissario, in applicazione dell'articolo 9 della legge stessa, continuando ad appartenere alla Direzione sopraindicata;
Del Re Carlo, id. id. (id. di Napoli), id. id. id.;
Berger Michele, id. id. (id. Napoli), id. id. id.;
Tucci Paolo, sottotenente commissario di complemento nell'esercito permanente (Direzione di Commissariato militare di Catanzaro), ascritto in tale qualità alla milizia mobile a senso dell'articolo 6 della legge 29 giugno 1882, continuando ad appartenere alla Direzione sopraindicata;
Santamaria Edoardo, id. id. (id. Napoli), id. id. id.;

Sindici cav. Augusto, tenente di cavalleria, dimissionario, domiciliato a Roma, nominato capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale ed assegnato al distretto di Roma, 209° battaglione, 1ª compagnia;

Pellabruni Aristide, id. nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Mantova, 87° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;

I seguenti ufficiali della milizia territoriale, arma di fanteria, cessano, per ragione di età, di far parte della milizia stessa, conservando l'onore dell'uniforme:

Gurian Pietro, maggiore, distretto di Padova, 96° battaglione;
Pellegrini Carlo, id., id. di Cagliari, 316° id.;
Antonibon Giulio, capitano, id. di Vicenza, 93° id.;
Capocci Stenore, id., id. di Lucca, 194° id.;
Masoero cav. Giuseppe, id., id. di Caserta, 220° id.,
D'Angelo Carlo, id., id. di Gaeta, 224° id.;
Di Benedetto Salvatore, id., id. di Girgenti, 295° id.;
Fortezza cav. Antonio, id., id. di Siracusa, 311° id.;
Gandini cav. Antonio, tenente, id. di Voghera, 35° id.;
Ripa Giovanni Battista, id., id. di Milano, 42° id.;
Musalo Adriano, id., id. di Venezia, 111° id.;
Colucci Giovanni, id., id. di Chieti, 157° id.;
Mannini Giuseppe, id., id. di Napoli, 232° id.;

Carnevali Silvino, tenente nel 3° reggimento genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, cogli assegni stabiliti dalla legge 5 luglio 1882, a datare dal 16 dicembre 1883;

Castellucci Antonio, id. 4° id. (pontieri), id. id. per sospensione dall'impiego, id. id 1° id.;

Camano Prospero, tenente di milizia mobile, 5° reggimento artiglieria (treno), cessa per ragione d'età di appartenere alla milizia mobile, ed è inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva, a datare dal 1° dicembre 1883;

Franz Daniele, id. id. 17° id., id. id. id.;
Mereu Luigi, id. id. 7° id. (treno), id. id. id.;

Carabba Enrico, tenente nel reggimento cavalleria Nizza (1°), in aspettativa per infermità provenienti dal servizio a Roma, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;

Bazzetta Giulio, capitano nel 23° reggimento fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° gennaio 1884;

Follieri Ferdinando, sottotenente nel 13° reggimento artiglieria, allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, cogli assegni stabiliti dall'ultimo alinea, lettera *c*, dell'articolo 3 della legge 5 luglio 1882, dal 17 ottobre 1883.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *per la nomina di un preparatore di fisica alla R. Accademia militare di Torino.*

È aperto un concorso per un posto di preparatore di fisica alla Regia militare Accademia di Torino, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Il concorso sarà per titoli, ed i concorrenti dovranno inviare le domande in carta da bollo da una lira al Ministero della Guerra, Segretariato generale, non più tardi del primo febbraio 1884.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento della fisica, quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per i Licei e gli Istituti tecnici governativi, e tutti quegli altri che i concorrenti giudicheranno opportuni ad avvalorare le loro istanze, nonchè le memorie originali stampate od opere che avessero pubblicate. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento, o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Il Ministero trasmetterà le domande che saranno pervenute alla suddetta data ad un'apposita Commissione presieduta dal comandante dell'Accademia, e presceglierà quel candidato che dalla Commissione stessa sarà riconosciuto possedere maggiori titoli di preferenza.

Il candidato prescelto sarà avvertito dal Ministero del giorno in cui dovrà entrare in ufficio, ma non sarà nominato se non dopo tre mesi di servizio.

Durante questo tempo gli sarà corrisposto un assegnamento mensile, corrispondente allo stipendio che gli spetterebbe colla nomina definitiva.

Al preparatore prescelto è dato l'affidamento di conseguire la nomina a professore aggiunto per l'insegnamento della fisica, allorchè se ne renderà vacante il posto, sempre che però egli dimostri nell'esercizio delle sue funzioni di preparatore l'idoneità per tale nomina necessaria.

Roma, 17 novembre 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero nel prossimo venturo anno 1884 non si terrà vincolato pel pagamento degli abbonamenti che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti.

Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio, il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 10 dicembre 1883.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Sono da conferire per concorso due posti di alunno distributore ed uno di alunno assistente nella Biblioteca Nazionale di Torino.

I concorrenti devono presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 31 dicembre andante, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dagli opportuni documenti, giusta gli articoli 60 e 61 del regolamento 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

I concorrenti dovranno pur dichiarare di essere disposti a prestar servizio senza remunerazione alcuna, per tutto il tempo che durerà il loro ufficio di alunno.

Se il numero dei concorrenti oltrepasserà il numero dei posti, questi toccheranno a chi farà miglior prova in un esame orale, che sarà sulle materie dell'ultimo anno di ginnasio per i candidati ai posti di alunno distributore, e su quelle dell'ultimo anno di liceo per i candidati al posto di alunno assistente.

Roma, 18 dicembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

(*) Estratto dal regolamento:

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di venticinque anni.

La laurea è titolo di preferenza.

Per essere ammesso alunno ai posti di distributore occorre la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale ed età non minore dei 17 anni compiti, nè maggiore di 25.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneò comprese nella 49ª estrazione seguita in Roma il 17 dicembre 1883 (Regio decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870), (in ordine progressivo).*

56 della 1ª emissione (5 0[0), da L. 400 caduna (Creazione 26 marzo 1855).

179	223	533	676	1013	1220	1317	1370
1661	1756	2195	2354	2363	2476	3088	3536
3567	3610	3907	4013	4119	4256	4278	4314
4421	4543	4843	4850	4903	4907	4936	4967
5086	5791	5885	5936	5967	5980	6407	6443
7200	7319	7403	7500	7755	7865	7960	8188
8249	8534	9360	9697	10261	10316	10425	10810

37 della 2ª emissione (3 0[0), da L. 500 caduna (Creazione 21 agosto 1857).

787	871	2077	3730	4863	4947	5365	6411
7180	7278	7779	8248	8273	9669	9684	9752
9889	9969	10261	10340	10749	11194	11484	11672
11683	12183	12568	12599	12634	12945	13237	14359
14362	14865	14992	15567	15802.			

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1883, e dal 1° gennaio 1884 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle obbligazioni stesse, munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª emissione colle cedole dal n. 58 al n. 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal n. 54 al n. 90.

Roma, 17 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: BERTOZZI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che sono interrotte le comunicazioni fra Havana e Cienfuegos (Cuba).

I telegrammi per Cienfuegos e per tutte le altre isole delle Antille al sud ritardano di circa 22 ore. Può disporsi, per quelle destinazioni, della via Galveston di maggior costo.

Detto Ufficio annunzia pure che sono irregolari le comunicazioni con Bogotà (Colombia), e collo Stato del Venezuela.

Finalmente lo stesso Ufficio annunzia che, a cominciare dal 1° gennaio 1884, la Svezia ammette, sia in arrivo che in partenza, i telegrammi *urgenti.*

Roma, 19 dicembre 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente parigino del *Times* ebbe venerdì scorso un colloquio col marchese di Tseng.

L'ambasciatore chinese dichiarò dolergli dell'invio di nuovi rinforzi al Tonchino, perchè ciascuna nuova spedizione di truppe dimostra che il governo francese conta sempre meno sulla efficacia dei negoziati pendenti, e perchè l'aumentare delle truppe francesi possono provocare delle contro dimostrazioni da parte della China.

Il marchese di Tseng nega di avere mai dichiarato che non vi fossero truppe chinesi a Bac-Ninh ed a Son-Taï. Queste truppe possono da un giorno all'altro cambiare posizione; ma la China non potrebbe, senza disonore, rinunziare a difendere queste due città.

Per conseguenza se la Francia pone in esecuzione i suoi progetti, è inevitabile una collisione coll'esercito regolare chinese. Nulla può impedire che la Francia conservi le sue posizioni ad Haïphong, ma la China non può riconoscerle il diritto di fare acquisti territoriali nel Tonchino.

Discorrendo dell'alta sovranità della China sull'Annam, il marchese di Tseng dichiarò essere interesse vitale per la China di non permettere che vicino a lei un potente Stato si stabilisca in sostituzione di uno Stato vassallo.

L'ambasciatore disse di non dover rimproverare il suo governo per la lentezza con cui esso gli fa pervenire le sue istruzioni. Ma di biasimare bensì il governo francese sempre indotto in errore dai suoi agenti, che gli rappresentano ognora la China come non in grado di fare la guerra.

Perchè i movimenti della China sono lenti, e perchè essi rivelano anche una certa apprensione, non bisogna credere che essa indietreggi. Questo sarebbe un grande errore. Essa desidera bensì un compromesso, ma non vuole fare una sottomissione.

La China considerò sempre gli Stendardi neri come soldati regolari appartenenti ad un suo vassallo. Tuttavia essa si è astenuta finora da ogni relazione con loro, onde evitare che un conflitto fra queste truppe ed i francesi potesse riguardarsi come un conflitto tra francesi e chinesi.

Tuttavia, se la guerra scoppiasse, le truppe chinesi combatterebbero nel Tonchino d'accordo cogli *Stendardi neri.*

L'ambasciatore asserì nuovamente nel modo più formale che la China interromperà ogni relazione colla Francia se questa si impossesserà di Bac-Ninh o di Son-Taï. Ma che il Celeste Impero è disposto da lunga pezza ad ascoltare la voce di una nazione amica, la quale non sia direttamente interessata nella questione, e ad accettare delle condizioni onorevoli per lui e per la Francia.

La China non affretta gli avvenimenti. Essa è disposta a ritardarli ed anche a non darsi per intesa, sempre che ciò sia compatibile coi suoi interessi e col suo onore.

Il marchese di Tseng espresse l'opinione che la mediazione dell'Inghilterra tra la Francia e la China darebbe i migliori frutti. E, da ultimo, espose l'opinione che il re di Annam siasi suicidato per rimorso di avere sottoscritto il trattato di pace colla Francia.

Il *Times* dichiara che se le relazioni tra la Francia e la China continuano a seguire il loro corso attuale, la Francia si troverà, tra breve, impegnata in una guerra colla

China, prospettiva questa che non potrebbe essere considerata con indifferenza dalle due parti, però che la guerra sarebbe egualmente disastrosa per ambedue.

Il *Times* non dubita della sconfitta della China, ma crede che il vincitore subirebbe del pari delle perdite, giacchè non troverebbe un compenso nel successo.

« Ad ogni modo, prosegue il diario in parola, la guerra può essere ancora scongiurata con mezzi diplomatici, e se le si domandasse la sua amichevole mediazione l'Inghilterra non la rifiuterebbe. »

Parlando in seguito dell'abboccamento del suo corrispondente col marchese Tseng, il *Times* aggiunge esservi motivo di credere che l'Inghilterra accetterebbe ben volentieri la parte di mediatrice, ma resta a sapersi se la Francia ne accetterà la proposta.

L'organo della *City* spera che all'ultimo momento la Francia entrerà nella via che le resta ancora aperta per evitare un conflitto, e conciliare i suoi interessi col suo onore.

Un corrispondente da Parigi scrive al *Times* che il signor G. Ferry non appartiene alla scuola numerosa degli uomini politici che hanno obbligato l'Inghilterra ad agire sola in Egitto, e che da allora non hanno cessato di attaccare la perfida Albione perchè protegge il canale di Suez e ristora l'ordine sulle sponde del Nilo.

« Il signor Ferry, dice il corrispondente, comprende il valore dell'amicizia dell'Inghilterra. Da altra parte esso vede che la questione del Tonchino deve essere regolata senza indugio, e siccome la China, a mio credere, ha proposto una base di sistemazione al giudizio dell'Inghilterra, non sarebbe da sorprendersi se questa base fosse presa come punto di partenza di un accomodamento.

« È ciò nulla meno certo che l'Inghilterra sarà ascoltata, e pare assicurato, da altra parte, che, malgrado le asserzioni contrarie, se vi sono delle truppe regolari chinesi al Tonchino, esse non si trovano nè a Bac-Ninch nè a Son-Tay.

« La presa di queste due piazze non costituirebbe dunque più un *casus belli*, come si minacciava. »

Il corrispondente del *Temps* a Londra scrive a questo giornale quanto appresso:

« Rilevo da fonte bene informata che sir Evelyn Baring raccomanda vivamente al governo inglese di stabilire il suo protettorato sull'Egitto. Anzi esso avrebbe indirizzato a lord Granville una memoria a questo oggetto.

« Ciò che è certo si è che sir Evelyn Baring comunica da qualche giorno costantemente col gabinetto, e che i rapporti che si sono ricevuti da lui sono tutt'altro che rassicuranti. Esso ha finito coll'accettare le opinioni di lord Dufferin, e riconosce come quest'ultimo che l'Egitto ha bisogno di un regime analogo a quello delle Indie inglesi. »

La discussione del bilancio alla Delegazione dell'Alsazia-Lorena ha fornito l'occasione a vari delegati di manifestare i loro desiderii e le loro lagnanze relativamente all'amministrazione del paese.

Il signor Hoffmann, rappresentante del governo, ha risposto a tutti con un lungo discorso, che suona in sostanza come appresso:

« Si sono sollevate delle lagnanze, perchè il paese non ha ancora una Costituzione completa. Una Costituzione completa vuol dire senza dubbio: 1° che bisogna abolire l'articolo della dittatura; 2° che bisogna dare all'Alsazia-Lorena di fronte all'impero la stessa situazione che hanno gli altri Stati tedeschi.

« Per quel che riguarda quest'ultimo voto ho tanto maggiore facilità di parlarne, chè il governo stesso lo divide. Noi pure abbiamo in mente di dare all'Alsazia-Lorena la stessa situazione che hanno gli altri Stati tedeschi; ma, signori, è nella natura delle cose che un simile frutto non può maturare che a poco a poco.

« Il governo non ne ha mai fatto un mistero. Più di una volta il luogotenente e il ministero hanno notato che non si può raggiungere questo scopo se non dopo che nel paese si sia fatto un certo lavoro interno.

« Ora, signori, questo sviluppo interno non è ancora tanto innanzi perchè si possa, con tutta sicurezza, dare al paese la stessa situazione costituzionale che hanno gli altri Stati tedeschi. Il caso di Metz, precisamente, ove il governo è stato obbligato di applicare l'articolo della dittatura, ha procurato nuovamente al governo il convincimento, che sarebbe prematuro di rinunziare, fin da oggi, a quelle che io chiamerò delle misure particolari di sicurezza.

« Non dirò, signori, che vi furono delle rivolte nel paese. No, certamente. Il paese è calmo, e lo spirito di legalità è molto diffuso. Ma, signori, l'Alsazia-Lorena ha ancora, col grande Stato a cui apparteneva in altri tempi, delle relazioni troppo intime perchè non si abbia a far uso di una certa prudenza. In diritto pubblico l'Alsazia-Lorena è separata, è vero, dalla Francia, ma le relazioni personali, di affari e di famiglia, sono altrettanti vincoli che avvicinano i due paesi e che sono sfruttati, non dirò dall'Alsazia-Lorena istessa, ma da agitatori che risiedono in Francia, per suscitare delle difficoltà al governo tedesco quivi stabilito, per mantenere il sentimento che il paese appartiene alla Francia, e per impedire che metta radice un altro sentimento, quello della comunanza colla Germania. Signori, in ciò sta il pericolo.

« L'articolo della dittatura non è diretto contro il paese istesso, ma contro l'agitazione straniera; esso è diretto particolarmente contro l'agitazione che suscitano gli alsaziani-lorenesi dimoranti a Parigi. Egli è con questi buoni amici di Parigi che deve prendersela il paese, se la Germania non può ancora risolversi a dare all'Alsazia-Lorena la stessa libertà che agli altri Stati tedeschi. »

La *National Zeitung* afferma che il barone de Courcel, ambasciatore di Francia a Berlino, ha espresso la sua viva soddisfazione per la splendida accoglienza fattagli dal principe di Bismarck, a Friedrichsruhe.

« Veniamo assicurati, aggiunge la *National Zeitung*, che

il barone Courcel ha spedito al suo governo un telegramma, rendendo conto di quella conferenza. Si può affermare nuovamente che l'atteggiamento assolutamente neutrale della Germania nelle faccende del Tonchino, non ha subìto e non doveva subire, in conseguenza di quell'abboccamento, nessuna modificazione. »

Si scrive per telegrafo da Lisbona, in data 16 corrente:

« La sessione parlamentare ricomincerà domani, lunedì.

« Il gabinetto avrà l'appoggio degli stessi deputati che lo sostenevano anteriormente, ma la maggioranza sarà diminuita alla Camera dei pari. Corre voce che la minoranza progressista si è messa d'accordo cogli altri gruppi dell'opposizione per combattere il ministero.

« Il re leggerà il messaggio il 2 gennaio, in occasione dell'apertura della sessione del 1884.

« Il maggiore Serra Pinto deve partire prossimamente per l'Africa, incaricato dal governo di una missione speciale. »

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

COLLETTA *aperta nel Consolato in Algeri.*

Ipp. Garron, console generale . . . . Fr.	100	»
Gherardo Pio di Savoja . . . . »	50	»
Eug. Bussi . . . . »	10	»
Uriarte, console generale di Spagna . . . . . »	25	»
Boffa Carlo, ebanista . . . . »	5	»
Nordström, console di Svezia e Norvegia . . . »	25	»
Cav. di S. Agabio . . . . »	50	»
Prodotto d'una rappresentazione teatrale al Circo equestre . . . . »	193	43
Prof. Bruch, della Scuola di medicina . . . . »	20	»
G. G. Stevart . . . . »	20	»
Gavioli dott. Luciano . . . . »	10	»
Garro vedova del S. Modesto Garro . . . . . »	5	»
Dubois, ispettore di finanze . . . . »	20	»
Il comm. Tirman Governat. G. dell'Algeria . . »	100	»
Le Petit Algèrien, M. M. A. S. . . . . »	5	»
C. Pelissier, consigliere di Prefettura . . . . . »	20	»
E. Castelot, viceconsole del Belgio . . . . . . »	20	»
Capitano Esposito Michele . . . . »	2	»
Dal R. viceconsole in Bona, in conto della sottoscrizione aperta . . . . »	480	25
Dai collettori signori Bozzoli e Buonamici, prodotto della lista del Comitato di Algeri . . »	353	50
Un cav. .·. R : : + ... »	5	»
Luca Armani . . . . »	5	»
Prodotto di colletta fatta dalla Società del *Petit Club* e raccolta dal signor Hasola . . . . »	17	05
Di San Martino, viceconsole di Spagna . . . . »	10	»
Dal signor Giovannoni, ammontare delle offerte da lui raccolte in Bordi-Menaïel . . . . . »	325	»
Mad.me Mahè-Diamant . . . . »	25	»
Dal signor Duval, capo dell'orchestra municipale, per prodotto d'un concerto . . . . »	665	30
Dal signor Mascioni, collettore in Dalmatie, in conto . . . . »	250	»
Prodotto d'una serata data dagli artisti (Amateurs) d'Algeri . . . . »	93	70
Dal signor Berretta, collettore in Tiaret, secondo dettaglio che alla lista . . . . »	202	50
Dal signor console generale d'Alemagna . . . »	25	»
Prima rimessa del signor agente consolare in Orano, a valere sulla lista colà aperta . . »	1200	»
Dalla Direzione del giornale *Vigie Algèrienne*, ammontare di sottoscrizione aperta . . . . »	118	»
Dal signor Mariconi, collettore in Dalmatie, secondo acconto da lui raccolto . . . . . . »	200	»
Seconda rimessa in conto dal R. viceconsole in Bona . . . . »	372	80
Prima rimessa del R. agente consolare in Bugie, secondo lista pubblicata nel giornale *La Kor-bylie de Bougie* . . . . »	600	»
Dal giornale *Le Petit Colon*, ammontare di colletta da lui raccolta . . . . »	25	»
Dal console generale d'Inghilterra . . . . . . »	25	»
Secondo invio fatto dal R. agente consolare in Orano . . . . »	900	»
Dal R. agente consolare in Costantina, primo invio a valere . . . . »	300	»
Dal signor Pelgrimo, collettore in Aumale . . »	131	50
Dal signor Mascioni, collettore in Dalmatie e Blidah, complemento a chiusura delle oblazioni da lui raccolte . . . . »	156	45
Dai signori Marcillet et Duranjeon, prodotto di colletta fatta sui loro cantieri di Menerville »	48	45
Dal R. viceconsole in Bona, prodotto di festa organizzata dalla Stampa periodica di Bona. »	1,703	40
Dal R. agente consolare in La Calle, primo invio di colletta colà aperta . . . . »	550	»
Dal Regio viceconsole in Bona, a chiusura e per saldo . . . . »	20	»
Dal Maire di Tiaret, colletta fatta dalle signorine di Tiaret . . . . »	175	»
Dal signor Pelizzari, collettore in Birtonta . . »	115	50
Dal Maire di Tiaret, prodotto di colletta . . . »	422	»
Dal Regio agente consolare in Bougie, secondo invio . . . . »	177	10
Dal R. agente consolare in Costantina, secondo invio . . . . »	200	»
Sottoscrizione aperta dal personale della Prefettura d'Algeri . . . . »	75	»
Dal signor Regis-Milano, collettore in Setif e Bordi-bon-Arréridj . . . . »	150	»
Dal R. agente consolare in Orano, terzo invio »	760	»
Dal signor Scotti, collettore . . . . »	142	90
Dal R. agente consolare in Gursma . . . . . »	229	80
Dal giornale *L'Akhbar*, ammontare di sua prima lista per colletta da lui aperta . . . . . . »	293	50
Dal R. agente consolare in Bougie, invio a valere . . . . »	145	40
Dal signor Castagliola, collettore in Medeah. . »	56	50
Totale generale Fr.	12,431	03

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — Altri reggimenti saranno spediti in Egitto; saranno scelti fra quelli d'Irlanda, ove la milizia locale li surrogherà.

Lo *Standard* ha dal Cairo: « Le trattative continuano per l'invio di truppe turche nell'alto Egitto; il sultano domanda però che gl'inglesi sgomberino l'Egitto nello stesso tempo che le truppe turche. »

LISBONA, 19. — Il brick-scuola *Camoens*, pronto ad essere varato, si è incendiato; la perdita ascende a 2 milioni e mezzo.

HONG-KONG, 19. — Sono arrivati a Canton i missionari americani provenienti da Skek-Loong, ove la folla distrusse le cappelle. I preti cattolici sono giunti più tardi con una scorta militare.

VIENNA, 19. — La maggior parte dei giornali si occupano della visita del principe imperiale di Germania al Papa.

La *Neue Freie Presse* dice la visita aver provato che si può essere ospiti del Re d'Italia ed alloggiare al Quirinale, e fare ciò nullameno una visita al Papa. È un guadagno per l'Italia che il Papa abbia ricevuto un amico e ospite del Re d'Italia.

La *Deutsche Zeitung* dice che il futuro sovrano di Germania ha

stretto maggiormente a Roma i vincoli che uniscono il popolo ed i Reali d'Italia alla sua patria. Dal Vaticano esso non riporterà alcun utile.

BERLINO, 19. — La Camera dei deputati si è prorogata all'8 gennaio prossimo.

L'imperatore e l'imperatrice invitarono a pranzo per oggi tutti gli ambasciatori colle loro signore, gli addetti militari, il ministro degli affari esteri, conte di Hatzfeldt, ed il maresciallo conte di Moltke.

ZAGABRIA, 19. — Il presidente dovette sciogliere la seduta della Dieta, causa un tumulto provocato dalla minoranza coll'aiuto di studenti che assistevano alla seduta dalle gallerie dell'aula.

Furono villanamente insultati il presidente ed i deputati della maggioranza.

L'indignazione è generale.

PARIGI, 19. — Ai funerali di Henri Martin prese parte grandissima folla. Il carro era coperto di corone, una delle quali, magnifica, posta da amici italiani.

Parlarono dodici oratori, fra i quali Raqueni, a nome degli italiani riconoscenti verso un antico amico dell'Italia.

BERLINO, 19. — Il cardinale di Hohenlohe fece visita ieri al conte de Launay.

La *Germania* rileva che il vescovo di Culma domandò la dispensa al ministro dei culti per alcuni ecclesiastici della sua diocesi.

MADRID, 19. — Dicesi che Posada Herrera domanderà domani al re di sciogliere le Cortes.

BELGRADO, 19. — È falso che l'inchiesta del Consiglio di guerra a Zaizar abbia constatato dei fatti compromettenti per il ministro di Russia, Persiani.

Il Consiglio di guerra ha terminato l'opera sua condannando a morte 10 contumaci, membri del Comitato centrale, ed altri contumaci da cinque a dieci anni di prigione.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *La serata di gala al teatro Costanzi.* — Ieri sera le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. I. il Principe Imperiale di Germania, S. A. R. il Principe Amedeo e S. A. il Principe di Baden intervennero alla rappresentazione di gala che davasi in onore del Principe Imperiale al teatro Costanzi.

Il teatro era gremito da un pubblico sceltissimo in toeletta di gala.

Tutto il 2° ordine dei palchi era occupato dal seguito del Principe Imperiale, dal Corpo diplomatico, dalle Presidenze del Senato e della Camera, dai Ministri e dignitari di Corte.

Quando verso le 9 1/2 entrarono nel palco Reale le Loro Maestà coi Principi, l'orchestra intuonò l'inno Reale e l'inno germanico. Tutti gli spettatori levatisi in piedi salutarono con triplice salva d'applausi i Sovrani e il Principe Imperiale; l'ovazione, veramente straordinaria, durò ben 15 minuti.

Al davanzale del palco non v'era che S. A. I. il Principe Guglielmo e le LL. MM. il Re e la Regina; S. M. la Regina era in mezzo, e aveva S. A. I. alla destra.

Nell'interno del palco a destra hanno preso posto gli altri Principi.

Durante la rappresentazione furono ricevuti nel palco Reale parecchi personaggi, che il maestro delle cerimonie, conte Giannotti, annunziava man mano a Sua Maestà la Regina.

Fu ricevuto prima S. E. il Presidente del Consiglio, onorevole Depretis, poi S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, onorevole Mancini, poi S. E. l'ambasciatore di Germania, barone Keudell, l'ambasciatore d'Austria, l'ambasciatore di Francia, quello di Russia e quello di Turchia. Entrarono in seguito nel palco Reale S. E. il Presidente del Senato, S. E. il Presidente della Camera, le LL. EE. i Ministri Magliani, Ferrero, Baccelli, Giannuzzi-Savelli, Genala e Del Santo, S. E. il Presidente del Consiglio di Stato, S. E. l'avvocato Generale militare Comm. Lavini, un rappresentante della Prefettura e il ff. di sindaco di Roma.

Nei palchi vicini a quello Reale avevano preso posto le Dame di Sua Maestà la Regina, gli alti Dignitari di Corte e la Casa Militare e civile di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo.

Una nuova e calorosa ovazione salutò i Sovrani e il Principe allorchè, terminato lo spettacolo, lasciarono il teatro.

Lungo la via Nazionale, illuminata a giorno, la folla acclamò nuovamente i Sovrani e il loro Augusto Ospite.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* del 19 annunzia che il signor barone Raimondo Franchetti diede novella prova della propria filantropia, elargendo testè la somma di lire 1000 alla Commissione degli Asili infantili, ed inviando lire 1500 alla Congregazione di carità, affinchè, in occasione delle prossime feste e del nuovo anno, distribuisca lire 500 ai poveri della parrocchia di Santo Stefano e lire 1000 agli altri poveri della città.

Decessi. — A Torino, rimpianto da tutti, cessava di vivere il commendatore Vincenzo Vignolo, che dopo essere stato per molti anni direttore-capo di divisione di 1ª classe al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ultimamente era uno degli amministratori della Cassa di risparmio di Torino.

La sua rettitudine, lo zelo indefesso dimostrato nell'attendere alle delicatissime mansioni affidate alla sua direzione, lo resero beneviso a tutti i Ministri che ressero per lungo lasso di tempo il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

— A Genova, scrive l'*Unità Cattolica* del 18, moriva in età di 60 anni il reverendo dottore Gaetano Battilana, che, dopo di essere stato rettore del seminario arcivescovile di Chiavari e professore di teologia morale, da venticinque anni era prevosto di San Donato.

Libri nuovi. — La Casa editrice *G. Barbèra* di Firenze ha pubblicato in questa fin d'anno una serie di volumi degni tutti di nota nei loro diversi generi.

La seconda parte delle *Memorie* del senatore Arrivabene è il complemento d'un'autobiografia che già fu giudicata degna di stare a fianco di quelle dell'Azeglio e del Settembrini; *Le Vite d'italiani illustri di questo secolo*, del senatore Tabarrini, scritte con quella elegante facilità propria del chiaro scrittore toscano, non solo per la forma, ma anche per la sostanza, offrono una lettura molto attraente per chi desidera conoscere i più illustri uomini della generazione che ha fatto l'Italia, specialmente quelli che vi cooperarono per mezzo della letteratura.

Manzoni, Ricasoli, Azeglio, Tommaseo, Fenzi, Lambruschini, Vieusseux, Cibrario, Puccinotti, Gerra furono tutti amici del Tabarrini, e perciò si sente nell'opera un alito di affetto e di rimpianto che l'autore riesce sempre a trasfondere nel lettore. È quindi un libro da raccomandarsi, specialmente ai giovani. Coi volumi di Arrivabene e Tabarrini bene si accompagna quello del deputato Giustino Fortunato, *I Napoletani del 1799*. Pietosa e drammatica commemorazione dei martiri della Repubblica Partenopea, dove si vede quanto sangue e qual sangue sia costata la libertà e unità italiana.

D'un genere affatto diverso è un'altra nuova pubblicazione dei Barbèra, *Il teatro spicciolo* di Yorick. Le sei commediole raccolte in questo volume sono altrettanti piccoli capolavori, e la traduzione di Yorick è essa stessa un capolavoro. Precede una briosa cicalata dello stesso Yorick, intitolata: *Prima che si alzi il sipario.*

Nella loro accreditata *Collezione Diamante* i Barbèra hanno poi pubblicato *I Promessi Sposi* del Manzoni, vecchio libro sempre nuovo, che in così elegante forma tipografica, con una legatura che è un gioiello, acquista nuove attrattive, specialmente essendovi stati aggiunti due stupendi studi critici di Francesco De Sanctis, pubblicati molti anni sono, ma dai più o sconosciuti o dimenticati, e che molti desideravano di rileggere, essendo essi quel che di meglio è stato pensato e scritto sul romanzo immortale.

Nella stessa *Collezione* sono state ristampate le *Poesie giocose* di Antonio Guadagnoli. Questo geniale poeta formò la consolazione dei nostri babbi, e noi, più musoni di loro, abbiamo anche maggior bisogno di qualcuno che ci rallegri, e al Guadagnoli non v'è musoneria che resista.

Sulla vita e il valore letterario dell'autore del *Naso* discorre da par

suo, in un breve studio critico premesso alle poesie, l'avv. Felice Tribolati, di Pisa.

Di queste novità librarie il cav. Robustelli renderà conto fra breve ai lettori della *Gazzetta Ufficiale.*

SOCIETA REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1883.

« La vita e le dottrine d'Andrea d'Isernia. »

L'Accademia richiede che la vita d'Andrea d'Isernia sia raccontata per modo che si veda in che relazione egli fosse cogli uomini e le cose del suo tempo: e le dottrine esposte per modo che risulti se e in che modificasse e promovesse la cultura giuridica, e se e quali influenze esercitasse sulle istituzioni del Regno.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 31 luglio 1884 (*).

Il Segretario
RUGGIERO BONGHI.

Il Presidente
LUIGI CAPUANO.

(*) Art. 20 del regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia. L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio. Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del rendiconto di gennaio e nel giornale officiale di Napoli e del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascierà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione de' lavori il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa. Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie il segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere sì l'uno come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal presidente e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno a' voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit*, il segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il segretario presenterà al presidente queste memorie con le relative schede, e il presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che le accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	1,4	— 8,3
Domodossola	sereno	—	5,0	— 1,0
Milano	nebbioso	—	4,5	— 1,9
Verona	sereno	—	9,0	— 1,3
Venezia	1|4 coperto	calmo	3,6	— 0,0
Torino	1|2 coperto	—	4,4	— 3,8
Alessandria	sereno	—	4,7	— 3,8
Parma	sereno	—	2,7	— 1,8
Modena	sereno	—	4,1	— 1,2
Genova	sereno	legg. mosso	7,7	3,0
Forlì	1|2 coperto	—	3,3	— 0,0
Pesaro	1|4 coperto	mosso	5,0	2,0
Porto Maurizio	sereno	calmo	10,4	3,0
Firenze	sereno	—	7,0	1,4
Urbino	1|2 coperto	—	2,7	— 0,5
Ancona	piovoso	mosso	8,0	3,3
Livorno	1|4 coperto	calmo	9,4	2,0
Perugia	sereno	—	6,1	— 0,0
Camerino	coperto	—	6,1	— 1,2
Portoferraio	sereno	legg. mosso	11,9	7,0
Chieti	nevica	—	9,8	— 3,4
Aquila	coperto	—	6,0	0,2
Roma	1|2 coperto	—	11,2	5,1
Agnone	nevica	—	6,7	0,5
Foggia	piovoso	—	10,8	4,5
Bari	coperto	calmo	12,9	8,1
Napoli	piovoso	calmo	10,6	6,3
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	7,7	1,9
Lecce	coperto	—	13,8	10,0
Cosenza	3|4 coperto	—	13,2	6,0
Cagliari	coperto	calmo	11,0	6,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	15,2	11,8
Palermo	coperto	legg. mosso	17,4	11,3
Catania	1|4 coperto	calmo	15,6	9,0
Caltanissetta	1|2 coperto	—	10,0	4,7
Porto Empedocle	3|4 coperto	legg. mosso	16,7	12,0
Siracusa	coperto	calmo	15,4	10,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 dicembre 1883.

In Europa forte depressione sulla Scandinavia, pressione ancora elevata all'ovest. Bodo 738; costa occidentale Francia 774; Valenzia 777.

In Italia, nelle 24 ore, nevicate nell'Emilia, a Venezia e nelle Marche; pioggerelle sull'Italia inferiore; barometro salito al nord, disceso al sud; venti generalmente deboli; temperatura abbassata al nord e centro.

Stamane cielo generalmente sereno sull'Italia superiore, coperto o piovoso al sud del continente; venti del 4° quadrante piuttosto sensibili lungo il versante Adriatico; debolissimi altrove; temperatura sotto zero al nord; barometro alquanto depresso al sud-est, e variabile da 767 a 759 mm. da Torino a Genova.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del 4° quadrante; cielo sereno al nord e centro, vario al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	761,9	762,1	762,3	763,6
Termometro . . .	5,6	7,9	8,0	3,8
Umidità relativa .	85	56	47	61
Umidità assoluta .	5,76	4,49	3,81	3,65
Vento	N	N	NNW	N
Velocità in Km. .	6,0	15,0	20.0	0,5
Cielo.	nuvoloso	pochissimi cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 8,9; R. = 7,12 | Min. C. = 2,7; R. = 2,16.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,90.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 dicembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	91 05	—	91 05	91 11 ¼	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	93 55	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0. .	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	429 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detto 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	517 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	471 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	433 »	—	433 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1° luglio 1883	500	500	850 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	490 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	1031 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	490 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 91 10, 91 12 ½ fine corr.
Banca Generale 517 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 19 dicembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 853.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 683.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 233.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 52 943.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche

SOCIETÀ ANONIMA.

Capitale sociale di lire 2,500,000, *versato lire* 1,750,000.

Sede in Bergamo

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio (Veneto) e Narni (Umbria).

Avviso.

Dal giorno due gennaio prossimo venturo in avanti si farà luogo al pagamento del secondo semestre interessi 1883, in lire 5 25 per azione, contro consegna della cedola n. 24:

In **Bergamo**, presso la Banca Popolare;

In **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, 15 dicembre 1883.

7195 L'AMMINISTRAZIONE.

Regia Prefettura della Calabria Citeriore

Avviso d'Asta.

In seguito all'offerta di ribasso di lire 5 84 per cento, superiore al ventesimo, presentata il giorno 10 corr. mese, e perciò in tempo utile, sul prezzo di lire 92,966, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il di 26 novembre u. s., per lo

Appalto dei trasporti postali tra la stazione ferroviaria di Ponte San Cono e quella di Spezzano-Castrovillari, con un veicolo d'aggiunta fra la stazione di Ponte San Cono e Lagonegro, pel trasporto dei pacchi, dal 1° marzo 1884 a tutto giugno 1887,

Ritenuto che l'art. 99 del vigente regolamento di contabilità dispone la pubblicazione dell'avviso per l'asta definitiva, allorchè vien presentata in tempo utile, e quindi durante i fatali, un offerta ammissibile, senza prescrivere che si debba all'uopo attendere la scadenza dei fatali,

Si rende di pubblica ragione che si procederà alle ore 11 ant. precise del giorno di lunedì (7) sette del prossimo mese di gennaio, in una sala di questa Prefettura, avanti il signor prefetto o di un suo delegato, e con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione delle poste, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a colui che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 87,536 79, a cui il suddetto prezzo venne ridotto. In difetto di concorrenti, l'impresa resterà aggiudicata a favore dell'offerente della detta diminuzione.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.
2. Alle Prefetture di Napoli, Potenza, Catanzaro e Reggio Calabria si potranno anche presentare le offerte.
3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, esibire un certificato di moralità, di notoria solventezza e di pratica in questo genere di servizio, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio.
4. Dovranno inoltre presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata da lira 1 20, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante l'eseguito deposito in una Tesoreria provinciale del Regno della somma di lire 11,500 (undicimila cinquecento) in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.
5. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente. Però non si farà luogo a deliberamento se non dopo ricevute le offerte che fossero state per avventura presentate alle Prefetture di cui sopra, o un certificato di non esservene state.
6. Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.
7. Appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto del quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 20,000 (lire ventimila) o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno precedente a quello della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi. In ogni modo il termine per la stipulazione del contratto non potrà eccedere giorni 5 a contare dall'aggiudicazione definitiva, a pena di decadenza.
8. Il deliberatario dovrà pure fornire all'Amministrazione 50 esemplari a stampa del contratto stesso.
9. Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.
10. L'impresario resta vincolato all'osservanza della cartella d'oneri in data 27 ottobre 1883, visibile nella segreteria della Prefettura.

Dalla Prefettura di Cosenza, 19 dicembre 1883.

7244 *Il Segretario delegato:* NICOLA CIOFI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 novembre 1883 per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziale	PREZZI Totale
Rame in verghe (sagomato) . . .	Chil.	34000	2 60	88,400
Sagomato secondo il disegno T. . . . . . . Ch. 10500				
Sagomato secondo il disegno U. . . . . . . » 23500				
Totale Ch. 34000				

Tempo e luogo in cui devono essere fatte — Giorni 90, in Genova, fonderia Lagaccio,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 14 37 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 29 dicembre 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 14 dicembre 1883.

Per la Direzione

7247 *Il Segretario:* DE LUCA MICHELE.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di sabato 12 del p. v. mese di gennaio, nella sala municipale della città di Ventimiglia, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, in ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto delle opere e provviste progettate per la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Bevera alle Torri, frazioni di questo comune, compreso il ponte sul torrente Bevera a valle della Colombara.

L'incanto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente in ribasso alla somma di lire 135,000.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare le loro offerte estese in carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, corredate di un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere tecnico dello Stato, della provincia o di un comune, portante la dichiarazione di lavori stradali eseguiti lodevolmente, e dovranno essere garantite mediante il deposito di lire 7000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 400, e dovranno inoltre depositare la somma di lire 150 per le spese inerenti all'appalto, inserzioni, registrazione, carte bollate e copie.

L'impresa sarà deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente in ribasso delle lire centotrentacinquemila, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia raggiunto il limite di ribasso stabilito dalla scheda del sindaco o da chi presiede all'incanto.

L'aggiudicazione sarà fatta sotto l'osservanza del capitolato di appalto deliberato dalla Giunta municipale nella sua seduta 22 del p. p. novembre, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dai capitoli firmati Bernardo Zanolli.

Il deliberatario nel termine di giorni trenta successivi a quello dell'aggiudicazione dovrà passare atto di sottomissione, previo deposito nella Cassa Depositi e Prestiti di lire 14,000, che non sarà altrimenti accettato che in valuta legale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente di Borsa.

L'aggiudicatario dovrà principiare i lavori tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni tre.

In corso di opere saranno fatti pagamenti in acconto per rate di lire 8000 caduna.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito alle ore 12 battute del giorno di domenica 27 del prossimo mese di gennaio.

Gli atti relativi all'appalto sono visibili presso la segreteria comunale.

Ventimiglia, lì 18 dicembre 1883.

7254 *Il Sindaco:* SECONDO BIANCHERI.

Esattoria di Tivoli — Pretura di Tivoli

Avviso d'Asta per vendita d'immobili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno diciotto del mese di gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al pretore di Tivoli, assistito dal cancelliere, e coll'intervento dell'esattore delle imposte dirette di Tivoli, avrà luogo la vendita, per mezzo di pubblico incanto all'estinzione di candela vergine, dei fondi qui di seguito descritti, ad istanza del detto esattore, in danno del signor Bianchi Antonio di Felice, per debito di imposte, sovrimposte, multe e spese di esecuzione, nella somma complessiva di lire 17 69, 0 91, 30 00: totale 48 40.

Descrizione dei fondi:

Terreno vignato, posto nel comune di Tivoli, regione Campo Limpido, sotto numero di mappa 681 parte, 682, di are 4760, del reddito catastale di 87 40, confinante con Alfani Nicola, Eletti Paolo, Mancini Mariantonia e sorelle Fattori, Benedetta Trifelli, e sotto più veri confini.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire seicentotrenta.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione del fondo sopra descritto, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 23 gennaio 1884, ed ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita, si farà luogo ad un terzo incanto nel giorno 28 gennaio 1884.

Saranno ammessi all'asta coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura, o provino di avere depositato in una cassa erariale la somma di lire 33, corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spesa.

Tutte le spese di asta, di tassa di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Tivoli, 6 novembre 1883.

L'Esattore: PRIORA.

Trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma il 12 novembre 1883, vol. 133, art. 5917, pag. 956 del registro d'ordine 104.

7251 *Il Conservatore*: FALIERI.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel dì 12 andante,

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco, ad un secondo incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio di consumo, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale.

L'appalto avrà la durata di un biennio, cioè per gli anni 1884 e 1885, e concerne:

La percezione del dazio di consumo sulle bevande, sulle carni, sugli olii, sullo zucchero, sulle farine e riso, e su tutti gli altri dazi comunali deliberati dal Consiglio comunale.

La somma d'appalto sarà pagata in 48 uguali rate nella Tesoreria comunale, ed ogni rata alla fine di ogni 15 giorni.

Il capitolato d'appalto, il regolamento municipale per la riscossione del dazio di consumo e la corrispondente tariffa trovansi depositati nella segreteria del municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire 25,000 contanti od in rendita italiana al portatore, oppure lire 10,000 contanti con un biglietto di tenuta di lire 20,000 di negoziante o proprietario noto, autenticato per la firma ed accettato dal sindaco, od infine uno o più biglietti di tenuta per la somma complessiva di lire 40,000, accettati dal sindaco. Dovranno inoltre i concorrenti depositare nella segreteria comunale lire 6000 contanti per spese d'asta, tassa di registro e tassa ipotecaria.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma totale netta di lire 1,240,000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 5 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva in contanti o rendita italiana al portatore in ragione della quindicesima parte del canone di appalto, oppure in beni fondi od in biglietti di tenuta accettati dalla Giunta municipale in ragione della dodicesima parte.

Tutte le spese d'asta, comprese quelle di tassa ipotecaria e tassa di registro, bollo e contratto, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 20 dicembre 1883.

7243 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

Esattoria di Tivoli — Pretura di Tivoli

Avviso d'Asta per vendita d'immobili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno diciotto del mese di gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al pretore di Tivoli, assistito dal cancelliere, e coll'intervento dell'esattore delle imposte dirette di Tivoli, avrà luogo la vendita, per mezzo di pubblico incanto all'estinzione di candela vergine, dei fondi qui di seguito descritti, ad istanza del detto esattore, in danno del signor Ciolli Domenico fu Bernardino, per debito d'imposte, sovrimposte, multe e spese di esecuzione, nella somma complessiva di lire 16 04, 0 64, 21 50: totale 38 18.

Descrizione dei fondi:

1. Terreno seminativo, situato nel comune di Tivoli, nella località detta Scaletto, di are 35, centiare 50.

2. Vigna posta come sopra alle Scalette, di are 35, centiare 70, confinante detti due fondi col fosso, delle Scalette, con Altissimi Generoso e Torricelli Giovanni, portante il primo il n. 82 di mappa, del reddito catastale di 37 49, ed il secondo portante il n. 83 di mappa, del reddito catastale di 50 98, e sotto più veri confini.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 600.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopra descritti, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 23 gennaio 1884, ed ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita, si farà luogo ad un terzo incanto nel giorno 28 gennaio 1884.

Saranno ammessi all'asta coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura, o provino di avere depositato in una cassa erariale la somma di lire 30, corrispondente al 5 0[0 del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spesa.

Tutte le spese di asta, di tassa di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Tivoli, 6 novembre 1883.

L'Esattore: PRIORA.

Trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma il 6 novembre 1883, vol. 133, art. 5921, pag. 956 del registro d'ordine 108.

7252 *Il Conservatore*: FALIERI.

Esattoria Consorziale di Bracciano

Quinquennio 1878-1882

Comune di Oriolo Romano.

Si rende pubblicamente noto che il giorno 12 gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, nella R. Pretura di Bracciano, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà per pubblico incanto alla vendita dei beni immobili qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai seguenti debitori per tasse erariali, provinciali e comunali verso l'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Alimenti Marianna fu Giuseppe — Casa in via di Mezzo, cui confinano Di Settimio Pietro, Di Catermi Angelo e Teodori dott. Vincenzo, sezione 1ª, n. 488, reddito lire 37 50, prezzo di vendita lire 280 80.

2. Brancaleoni Domenico e Maria fu Ubaldo — Casa in via di Sant'Anna, cui confinano Gaspari Clementina, Teodori Francesca e Bellucci Gratiliano, sez. 1ª, n. 501, reddito lire 37 50, prezzo di vendita lire 240 60.

Una cantina in via delle Carceri, cui confinano Guidi Maria e sorelle, Grillo Enea ed Alberto e Brunetti Anna Orsola, sez. 1ª, n. 164 sub. 1, reddito lire 7 50, prezzo di vendita lire 55 80.

3. Fontana Antonio e Salvatore fu Giov. Battista — Casa in via Claudia, cui confinano Perfetti Vincenzo, Valentini Giorgio e fratelli, Grassi Adele e Desantis Cecilia, sez. 1ª, n. 407 sub. 2, reddito lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 60.

4. Milani Maria fu Domenico — Casa in via Claudia, cui confinano Desantis Eugenio, Cardelli Luisa e Fontana Ottavio, sez. 1ª, n. 155, reddito lire 18 75, prezzo di vendita lire 140 40.

5. Tinozzi Carlo fu Carlo Antonio, beni dotali di Tosti Barbera — Casa in via delle Cerase, cui confinano la strada da tre lati e Fabbrizzi Niccola, sezione 1ª, n. 336, reddito lire 22 50, prezzo di vendita lire 168 60.

6. Valentini Giuseppe fu Livio — Casa in via del Borgo, cui confinano Antoniucci Giuseppe, Menghini Massimo ed Antoniucci Giuseppe, sez. 1ª, n. 284 sub. 1, reddito lire 65 63, prezzo di vendita lire 492.

Comune di Bracciano.

1. Ercoli Giuseppe fu Antonio — Casa in via Fioravanti, cui confinano Lanzi Giuseppe, Di Grisostomo Francesco e Izzi Salvatore, sezione 1ª, n. 187 sub. 2, reddito lire 60, prezzo di vendita lire 450.

Occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 19 gennaio 1884, ed il secondo il giorno 26 detto mese.

Bracciano, lì 13 dicembre 1883.

Per l'Esattore Banca Generale

7192 *Il Collettore*: P. LOMBARDELLI.

Esattoria di Capranica — Comune di Capranica

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 14 gennaio 1884, nel locale della R. Pretura di Sutri, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Sutri, si procederà alla vendita degli immobili qui appresso descritti, appartenenti a debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Terreno posto in contrada Fosso della Strada Romana Vecchia, confinante Porta Antonio e fratelli, la strada ed il fosso, estensione are 7 80, sezione 1ª, part. 6 36, reddito catastale scudi 2 56, prezzo di vendita lire 12 19, deposito per garanzia dell'offerta cent. 61, appartenente alla signora Nenci Anna Maria fu Carlo, e Carloni Stefano fu Carlo, dotali di Nenci Caterina fu Carlo, domiciliati a Capranica.

2. Terreno in contrada Mola da Piedi o Prigagno, confinanti Colognola Antonio e Nenci Salvatore e la strada, estensione are 11 80, sez. 1ª, particella 1847[1848, reddito catastale scudi 4 e bajocchi 31, prezzo di vendita lire 20 53, deposito per garanzia dell'offerta lira 1 03, appartenente al signor Nenci Raffaele figlio del fu Giovanni Antonio, domiciliato a Capranica.

3. Terreno posto in contrada Pagliano, in Capranica, confinanti Petrucci Camillo e fratelli, e da più lati Lucciola Francesco, estensione are 23 20, sez. 1ª, part. 2362[12, reddito catastale scudi 20, deposito per garantire l'offerta lire 4 77 — Terreno posto in contrada Paglianello, in Capranica, confinanti Speranza Doardo, Baldi don Giovanni e Lanzalonga Carlo, estensione are 30, sez. 2ª, part. 617, reddito catastale scudi 33 18, prezzo lire 157, deposito per garantire l'offerta lire 7 85, appartenente al signor Lanzalonga Luigi figlio del fu Giuseppe, domiciliato a Capranica. — *NB.* Sebbene il fondo a Pagliano trovasi a Speranza Carlo, e quello a Paglianello a Cherubini Cristofaro, pur tuttavia si vende l'utile ed il diretto dominio.

4. Casa, vocabolo Santa Maria, in Capranica, confinanti Nocchi Filomena, la strada e Nocchi Salvatore, sez. 1ª, part. 514[3, reddito catastale lire 37 50, prezzo lire 281 40, deposito per garantire l'offerta lire 14 63, appartenente a Nocchi Mariano fu Giuseppe, domiciliato a Capranica.

5. Terreno in contrada Pagliese, in Capranica, confinanti Salvati Ottavio, Tufi Salvatore e Canonicato Fraticelli, estensione are 68, sez. 2ª, part. 67, reddito catastale scudi 45 e baiocchi 71, prezzo lire 217 80, deposito per garantire l'offerta lire 10 83, appartenente a Colognola Giuseppe, Lucia, Maria, Caterina e Marianna fu Ippolito, domiciliati a Capranica. — *NB.* Il terreno suddetto, sebbene sia gravato di canone di scudo 1 all'Arcipretura, si vende l'utile ed il diretto dominio.

6. Terreno in contrada la strada che conduce all'acqua minerale in Capranica, confinanti Sudrini Basilio, la strada ed il fosso, estensione are 7 70, sezione 1ª, part. 2830, reddito catastale scudi 36 e bajocchi 44, prezzo lire 173 60, deposito per garantire l'offerta lire 8 68, appartenente a Porta Antonio fu Nicola, domiciliato a Capranica.

7. Terreno in contrada Le Valli, in Capranica, confinanti Cherubini Cristofaro e Raffaele, estensione are 5, sez. 2ª, part. 289, reddito catastale scudi 5 e baj. 55, prezzo lire 26 40, deposito per garantire l'offerta lira 1 32, appartenente a Nenci Caterina di Felice, domiciliata a Capranica.

8. Terreno in contrada Archi, in Capranica, confinanti Cocozza Francesco e Domenico, estensione centiare 50, sezione 1ª, particella 1900, reddito catastale baiocchi 51, prezzo lire 2 43, deposito per garantire l'offerta cent. 12, appartenente a Cocozza Antonio di Luigi, domiciliato a Capranica.

9. Stalla, via della Mola, nuovo fabbricato in Capranica, sez. 1ª, part. 2900, reddito catastale lire 2 25, prezzo di vendita lire 16 88, deposito per garantire l'offerta centesimi 84, appartenente a Marcantoni Francesco fu Marco, domiciliato in Capranica.

10. Casa in via San Vincenzo, in Capranica, confinanti Fioretti Lucia e Terenziano da più lati, e la strada, sez. ..., particella 527[2, reddito catastale lire 18 75, prezzo lire 141 05, deposito per garantire l'offerta lire 7 05, appartenenti ad Oroni Maria Grazia fu Stefano, domiciliata a Capranica.

11. Casa in contrada Ponticello, in Capranica, confinanti Cherubini Cristofaro e Raffaele, Ospedale di Capranica e la strada, sez. 1ª, part. 35[3, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 56 25, deposito per garantire l'offerta lire 2 81, appartenente a Luzzilelli Rosa in Lanzalonga, domiciliata a Capranica.

12. Casa in via di Mezzo, in Capranica, confinanti Baldi Sante e Filippo e la strada, sez. 1ª, part. 121[3, reddito catastale lire 30, prezzo lire 225, deposito per garantire l'offerta lire 11 25, appartenente a Palazzi Teresa in Baldi.

13. Terreno in contrada Mandrillo, in Capranica, confinanti Scaglioso Terenziano, Galli Domenico ed il fosso, estensione are 17, sez. 2ª, part. 711, reddito catastale scudi 3 e baiocchi 42, prezzo lire 16 29, deposito per garantire l'offerta cent. 81, appartenente a Fioretti Terenziano fu Domenico, domiciliato a Capranica.

14. Terreno in contrada La Valle, in Capranica, confinanti Fiaschetti Nicola e fratelli ed il fosso, estensione are 4 40, sez. 2ª, part. 202, reddito catastale scudi 3 e baiocchi 6, prezzo lire 14 58, deposito per garantire l'offerta centesimi 73, appartenente a Fiaschetti Angela vedova Badini e Badini Nicola, domiciliati a Capranica.

15. Terreno posto in contrada Campo-Lungo, in Capranica, confinanti Coletta Terenziano, il fosso e Palazzi Antonio, estensione ettaro 1 35 60, sez. 1ª, particella 1708[2447, reddito catastale scudi 21 e baiocchi 72, prezzo lire 103 47, deposito per garantire l'offerta lire 5 17, appartenente a Felici Teresa fu Benedetto, vedova Onofri, domiciliata a Capranica. —*NB.* Sebbene detto fondo trovasi gravato di canone alla fabbrica di San Giovanni per scudo 1 e baiocchi 65, si vende l'utile ed il diretto dominio. Ora trovasi intestato a Scalpelli Terenziano.

16. Bottega posta in contrada Berghetto, in Capranica, confinanti Piatti Filomena, Tubbei Maddalena e la strada, sez. 1ª, part. 121[2, reddito catastale lire 18 75, prezzo lire 89 34, deposito per garantire l'offerta lire 4 47 — Casa posta in via di Mezzo, in Capranica, confinanti Palazzi Teresa, Baldi Stefano e la strada, sez. 1ª, part. 121[6, reddito catastale lire 15, prezzo lire 72, deposito per garantire l'offerta lire 3 60, appartenente a Baldi Filippo fu Paolo Antonio, domiciliato in Capranica.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 21 gennaio 1884, ed il secondo nel giorno 28 gennaio 1884, nel luogo ed ora suindicati.

Capranica, li 6 dicembre 1883.

7189 Per l'Esattore — *Il Collettore:* B. TUFI.

SOCIETÀ ANONIMA
del mercato del bestiame in Milano

AVVISO.

In relazione al voto formulato nella seduta del 10 corrente, gli amministratori della Società anonima del mercato del bestiame convocano i signori azionisti per una assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno 7 del venturo gennaio 1884, alle ore sette pomeridiano, nella solita sala sociale, ed ove questa assemblea non sortisse valida per mancanza di numero, i signori azionisti sono invitati ad intervenire per l'assemblea generale straordinaria di seconda convocazione, che si terrà nel locale succitato il giorno 14 gennaio 1884.

Ordine del giorno:

Provvedimenti risguardanti la estinzione delle passività derivate dallo ampliamento dello stabilimento sociale.

Milano, 17 dicembre 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione.
7241 *Il Presidente:* SERAFINO GUAZZANI.

Esattoria di Ronciglione - Comune di Ronciglione

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 gennaio 1884, nel locale della R. Pretura di Ronciglione, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Ronciglione, si procederà alla vendita degli immobili qui appresso descritti, appartenenti a debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Stalla e fienile in piazza Vittorio Emanuele, in Ronciglione, confinanti Falconi Giovanni, Marini Angela e Luigia e la strada, sezione 1ª, part. 2563, reddito catastale lire 52 50 prezzo lire 393 60, deposito per garanzia dell'offerta lire 19 68, appartenenti al signor Triboli Andrea, figlio del fu Giuseppe, domiciliato in Ronciglione.

2. Fabbricato in piazza Vittorio Emanuele, in Ronciglione, confinanti Jacopini don Agostino da più lati e la strada, sez. 1ª, part. 1769[2, reddito imponibile lire 150, prezzo lire 1125, deposito per garanzia dell'offerta lire 56 25, appartenente al signor Gentili Carlo, figlio del fu Giuseppe Antonio, domiciliato a Ronciglione.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 21 gennaio 1884 ed il secondo nel giorno 28 gennaio 1884, nel luogo ed ora suindicati.

Ronciglione, li ... dicembre 1883.

7190 Per l'Esattore — *Il Collettore:* B. TUFI.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, stabilita in Torino nell'anno 1829.

In conformità degli articoli 74 e 75 dello statuto,

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di giovedì 27 corrente dicembre, all'una pomeridiana, ed ove d'uopo, nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, n. 6.

Oggetti della convocazione.

1. Comunicazioni dell'Amministrazione e della Giunta sull'andamento degli affari nel corrente esercizio.
2. Bilancio di previsione per l'esercizio 1884 (Statuto, art. 80, al. 3).
3. Comunicazioni della Commissione incaricata del progetto di revisione dello statuto sociale.
4. Nomine di funzionari prescritte dallo statuto (Art. 80, al. 1°).

a) Nel Consiglio generale:

Vicepresidente: signor Sindaco del Municipio di Torino — Scadenza per triennio finito;

b) Nella Giunta:

Consigliere: Figarolo di Gropello Tarino comm. Luigi — Scadenza per biennio finito.

Consigliere: Weil Weiss di Lainate nobile comm. Ignazio — Scadenza per biennio finito e demissionario;

c) Nel Consiglio d'amministrazione:

Presidente: Clara comm. avv. Augusto — Scadenza per triennio finito e demissionario.

Vicepresidente: Molina cav. avv. Ernesto — Scadenza per biennio finito.

Consiglieri: Perrone di S. Martino cav. Angelo — Francesetti di Mezzenile conte Cesare — Borella comm. ing. Candido — Gedda cav. Giovanni Antonio — Scadenza per biennio finito.

I funzionari che scadono sono sempre rieleggibili (Statuto, articoli 73, 86 e 91).

5. Delegazione di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1883 (Statuto, art. 80, al. 2).

7194 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

CITTÀ DI STRADELLA

Avviso di primo esperimento d'Asta per l'oggetto seguente:

Appalto riscossione del dazio governativo e comunale pel biennio dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1885.

La Giunta, visto che colle offerte fatte dagli esercenti per l'abbonamento non ha potuto raggiungere la somma stanziata in bilancio dal Consiglio comunale, dispone che

Il giorno di lunedì, ventiquattro del corrente mese di dicembre, alle ore 10 ant., in una delle sale di questo palazzo comunale, in via Fontana, presieduto dal sottoscritto, o di chi per esso, avrà luogo il primo e provvisorio esperimento d'asta per l'appalto riguardante l'oggetto suaccennato.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, secondo le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti in vigore sulla materia.

L'aggiudicazione seguirà provvisoriamente a favore di chi farà la migliore offerta di aumento di prezzo dal dato di partenza, che resta fino da oggi fissato come appresso:

Lire trentaduemila cento annue complessivamente fra il dazio governativo, la sovrimposta comunale ed i dazi propri in vigore nel comune.

Per essere ammessi ad offrire all'asta, gli aspiranti dovranno essere tenuti, o provare di essere, persone di buone qualità morali, e capaci di assumere e di adempiere gli obblighi inerenti all'appalto; fare il deposito in lire quattromila, il quale deposito, per lire cinquecento, da farsi in valuta legale, servirà per far fronte alle spese d'asta, e per lire 3500 rimarrà a garanzia dell'offerta.

Esso sarà poi restituito agli oblatori che non riesciranno deliberatari.

Nel termine di giorni dieci dalla seguita definitiva aggiudicazione, se invitato dal pubblico ufficiale assistente all'asta, dovrà, con atto formale di sottomissione, assicurare l'adempimento degli assunti impegni, e prestare la cauzione finale uguale ad un sesto del prezzo aggiudicato, completando ove occorra la già data. Ciò dovrà farsi in biglietti di Banca, in moneta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al portatore, ed al valore di Borsa, da depositarsi a sue spese, quando non piacesse alla stazione appaltante di accettare altra garanzia diversa o con ipoteca, od a mezzo di fideiussore solidale, se lo consentono i capitoli d'onere.

In caso di rifiuto o di ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della cauzione, l'appaltatore soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria, ed alle conseguenze tutte d'un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di atti che lo costituiscano in mora.

Il pagamento del prezzo d'appalto dovrà farsi dall'appaltatore nei tempi e nei modi seguenti:

A dodicesimi del prezzo d'aggiudicazione da versarsi nella cassa dell'esattore comunale ogni mese, ed entro il 15 anticipatamente.

L'appalto ha per base le leggi, il regolamento, le istruzioni ministeriali e la tariffa comunale in materia.

L'appaltatore o deliberatario dell'incanto dovrà eleggere domicilio legale in questo comune, per tutti gli effetti che di ragione.

Gli atti tutti che riguardano l'appalto saranno visibili nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio, ed in ciascun giorno non festivo.

L'asta è soggetta all'esperimento dei fatali per le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione che sarà fatta nel giorno suddetto, e quindi si potranno presentare offerte di miglioramento fino allo scoccare dell'ultimo tocco delle ore 4 pomeridiane del 29 dicembre 1883.

Tutte le spese d'asta e del contratto, i diritti di segreteria sugli originali e copie degli atti relativi, le tasse di bollo e registro, ecc., che ascenderanno a circa lire cinquecento, salvo sempre finale liquidazione, restano a carico dell'assuntore dell'appalto.

Oltre quanto è superiormente accennato, è pure da osservare quanto in appresso:

1. In questo esperimento d'asta si passerà alla provvisoria aggiudicazione quando si presentassero almeno due offerenti.
2. La stazione appaltante si riserva il diritto anche di non deliberare a favore del miglior offerente quando ciò ritenesse necessario nell'interesse del comune, ed in questo caso essa non sarà obbligata di rendere agli offerenti alcuna ragione per giustificare il mancato deliberamento.
3. L'aggiudicazione e l'accettazione dell'aggiudicatario è sempre soggetta all'approvazione della Giunta, la quale dovrà pronunciarsi entro tre giorni. Scorso tal termine senza che l'aggiudicatario riceva avviso di negata approvazione, s'intenderà dalla rappresentanza comunale accettato il deliberatario ed approvato il deliberamento.
4. Il rendersi aspiranti all'asta è un obbligarsi per gli effetti di essa ad osservare nel servizio assunto ogni e qualsiasi legge, regolamento, capitoli di onere, massime, disposizioni generali e speciali riguardanti appalti, lavori e contratti collo Stato, colle provincie, coi comuni, e, rendendosi deliberatario, ognuno si obbliga ed accetta i patti dalle suaccennate disposizioni portati.
5. L'offerta minima d'aumento che si può fare è di lire venticinque ogni offerta.

La stazione appaltante si riserva anche il dritto di non aggiudicare definitivamente l'appalto e di non stipulare il definitivo contratto, se entro il 30 dicembre 1883 potrà colle offerte di abbonamento degli esercenti coprire la somma bilanciata.

Dal Palazzo comunale di Stradella, addì 17 dicembre 1883.

7257 *Il Sindaco*: BERTACCA.

Esattoria di Tivoli — Pretura di Tivoli

Avviso d'Asta per vendita d'immobili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 18 del mese di gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al pretore di Tivoli, assistito dal cancelliere, e coll'intervento dell'esattore delle imposte dirette di Tivoli, avrà luogo la vendita, per mezzo di pubblico incanto all'estinzione di candela vergine, dei fondi qui di seguito descritti, ad istanza del detto esattore, in danno del signor Giottarelli Francesco fu Domenico di Benedetti Giuseppa, per debito d'imposte, sovrimposte, multe e spese di esecuzione, nella somma complessiva di lire 6 95, 0 27, 20: totale 27 22.

Descrizione dei fondi:

1° Terreno vignato posto nella località detta Acquaregna, confinante con Benedetti Don Stanislao, Dalessio Benedetto, Timperi Giuseppe fu Biagio, di are 17 circa, 5 centiare 50, del reddito catastale di 24.99, portanti i nn. 449, 846, 848, 845, o sotto più veri confini.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire quattrocento venti.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione del fondo sopra descritto, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 23 gennaio 1884, ed ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita, si farà luogo ad un terzo incanto nel giorno 28 gennaio 1884.

Saranno ammessi all'asta coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura, o provino di avere depositato in una cassa erariale la somma di lire venticinque, corrispondente al 5 0[0 del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spesa.

Tutte le spese di asta, di tassa, di registro e contrattuali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Tivoli, 6 novembre 1883.

L'Esattore: PRIORA.

Trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma li 6 novembre 1883, vol. 133, art. 5919, pag. 956 del registro d'ordine 106.

7253 *Il Conservatore*: FALIERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

pel cessato quinquennio 1878-1882

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 18 gennaio 1884, nel locale della R. Pretura di Sezze, e coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili appresso descritti, in danno di vari contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Sermoneta.

1. Antonacci Domenico e Raffaele fu Angelo — Predio in contrada La Camaia, a confine Riccelli Michele, Scatafassi fratelli e Ciammarucconi Pietro, di tav. 3 85, sez. 1ª, part. 775, estimo scudi 6 95, per lire 60 60. Utilista al Beneficio del Gesù in Santa Maria.

2. Cappellania di San Nicola in Santa Maria — Predio in contrada Capo Croce della via di Roma, a confine strada che la divide, Riccelli Michele e Valletta Angelo e Vincenzo, di tav. 14 83, sez. 3ª, particelle 101, 102, estimo scudi 80 23, per lire 382 20. Libero.

Predio in contrada Sette Mole, a confine Riccelli Michele a due lati, Scatafassi fratelli e strada, di tav. 9 65, sez. 3ª, particella 134, estimo sc. 46 82, per lire 223 20. Libero.

3. Cinque Vincenzo — Fabbricato in via Santa Maria, confinanti Perozzi Margherita in Bianchi, Negrosini Raffaele fu Giacomo, Marolli Biagio e strada, sez. 1ª, particella 173, estimo lire 40 50, per lire 303 60. Libero.

4. Confraternita dei Battenti in San Giovanni e Confraternita del Sagramento in Sant'Angelo — Predio in contrada Fratti Casali, a confine Felici don Annibale e nipoti, Pizi Francesco e fosso, di tav. 8 67, sez. 3ª, part. 64, estimo sc. 50 81, per lire 242 40. Libero.

Fabbricato in via della Valle, a confine piazza della Cisterna, Di Cosimo Antonio fu Arduino e strada, sez. 1ª, part. 603, estimo lire 41 25, per lire 309 60. Libero.

5. Confraternita di San Giovanni in Santa Maria — Predio in contrada Ciceroni, a confine Tuzi Cosimo, Spagnoli primogenitura e Vanni Francesco, di tavole 6, sezione 1ª, particella 1933, estimo scudi 28 86, per lire 137 40. Libero.

Predio in contrada Nocella, a confine Cattivera Luigi, Scatafassi fratelli e Sagrestia di Santa Maria, di tav. 7 80, sez. 1ª, part. 1901, estimo sc. 26 88, per lire 127 80. Libera proprietà.

Predio in contrada Matteo Domino, a confine Capitolo di Santa Maria, Riccelli Michele e strada, di tav. 5 12, sez. 4ª, part. 459, estimo scudi 30, per lire 142 80. Libero.

6. Confraternita di San Giovanni in Sant'Angelo — Predio in contrada Prati, a confine fosso da due lati, Beneficio di San Francesco Saverio, di tav. 9 40, sez. 1ª, part. 1863, estimo scudi 45 21, per lire 215 40. Libero.

7. Confraternita del Sagramento e Capitolo di Sant'Angelo — Fabbricato in via del Serrone, a confine ex-Convento di S. Nicola, Stefanacci Carlo, Tiberi Talócco e strada, sezione 1ª, part. 709 sub. 2, estimo lire 26 25, per lire 196 80. Libero.

8. Coluzzi Cesare fu Vincenzo — Fabbricato in via della Valle, a confine Capitolo di S. Maria, Floridi Vincenzo e strada, sez. 1ª, part. 242[2, estimo lire 32 25, per lire 241 80. Libero.

Predio in contrada Casali, a confine Farricelli don Giovanni, oggi eredi, Ciammarucone Angelo e Franchi Giuseppe, di tav. 4 66, sez. 1ª, part. 1231, estimo scudi 74 89, per lire 357. Libero.

9. Demanio nazionale e Confraternita della Carità — Fabbricato in via Sotto il Forte, a confine Antonnicola eredi di Alessandro, Capitolo di Santa Maria e strada, sez. 1ª, part. 351, estimo lire 9 07, per lire 68 40. Libero.

10. Galante Felice fu Felice — Predio in contrada Mola dei Prati, a confine fosso, strada, Tomarosi Pietro e Cardarelli Giacomo, di tav. 6 02, sezione 1ª, part. 1618, 1620, estimo scudi 11 45, per lire 153. Utilista al Capitolo di S. Maria.

11. Madonna del Monte — Predio in contrada Madonna del Monte, a confine strada a due lati e Riccelli Michele, di tav. 1 24, sez. 1ª, part. 2145, estimo scudi 2 07, per lire 9 60. Libero.

12. Manni Angela fu Gaetano in Franzese — Seminativo in contrada Cacarello, a confine fosso da più lati, Riccelli Michele fu Raffaele, di tav. 0 12, sez. 1ª, part. 1705 sub. 1, estimo scudi 0 46. Il direttario è Riccelli Michele.

Simile alla stessa contrada e confini, di tav. 0 84, sezione 1ª, part. 1705 sub. 2, estimo di scudi 3 21, pel prezzo di lire 18, a favore del direttario che è Riccelli Michele.

13. Mancini Ascenza, oggi Alviani Brigida e Maria — Predio in contrada Pelliccio, a confine Jucci Maria in Cappelletti, Mancini Loreta, Vitelli Maria e stradello, di tav. 5 69, sez. 2ª, part. 789, estimo scudi 20 16, per lire 96. Utilista alla Confraternita del Sagramento in Norma.

14. Martelli Bonamore ed Ercolani Teresa fu Agostino — Predio in contrada Monte della Mola, a confine Capitolo di S. Maria, Legato pio Nalli e Riccelli Michele, di tav. 2 50, sezione 1ª, part. 825, estimo scudi 12 22, per lire 58 20. Libero.

15. Mazzoli eredi fu Arduino — Seminativo in contrada Le Cese, a confine strada, fosso, Zaralli Alessandro, Angelo, Salvatore e Francesco fu Antonio, Ponzi Bartolomeo e Federico fu Camillo, di tavole 3 80, sez. 2ª, part. 393, estimo scudi 5 31, per lire 84. Responsivo al quarto al Capitolo di Santa Maria.

16. Migliori Felice — Predio in contrada Piedinolfi, a confine Lombardozzi Giovanni e fosso a due lati, di tav. 3, sez. 1ª, part. 2208, estimo sc. 16 23, per lire 77 40. Utilista al duca Massimi.

17. Milita Sante — Fabbricato in contrada Via Porta Le Noci, a confine Colafranceschi Tranquilla, Pacifici Lucio e Razza Antonio e fratelli, sez. 1ª, part. 718[2, estimo lire 3 75, per lire 28 80. Libero.

18. Morelli Luigi, Mario e Ferdinando fu Giuseppe, oggi gli eredi Morelli Mario, Anna Maria, Regina e Fiore fu Giuseppe per 5[45, Pacini Filomena fu Natale per 5[45 e Porcelli Maria vedova di Morelli Luigi per 5[45, Morelli Maria per 15[45 e Ferdinando per 15[45 — Predio in contrada Sette Mole, confinanti Pietrosanti fratelli, Spadaro Antonia e strada, di tavole 15 15, sezione 3ª, part. 113 1 e 2, estimo sc. 66 20, per lire 315 60. Libero.

19. Mosaico Giuseppe fu Luigi — Fabbricato in via della Valle, a confine Vetica Vincenzo, Carestia eredi di Mariangela e Piazza, sez. 1ª, part. 473[1, estimo lire 8 48, per lire 63 60. Libero.

20. Nalli Angelo fu Domenico — Pascolo cespugliato, contrada Casali, a confine strada, fosso, ex-Convento di San Nicola, di tavola 1 58, sez. 1ª, part. 1277, estimo sc. 2 24, per lire 10 80. Libero.

21. Nalli Giuseppe fu Domenico — Predio in contrada Cona La Guardia, a confine Riccelli Michele, Corsi Antonio e stradello, di tavole 2 82, sez. 1ª, part. 1455, estimo sc. 23 32, per lire 111 60. Utilista alla Casa di Missione in Sermoneta.

Simile alla stessa contrada, confinanti Riccelli Michele, Negrosini Vittoria ed Antonnicola eredi di Alessandro, di tavole 5 60, sez. 1ª, part. 1458, estimo scudi 37 58, per lire 181 80. Utilista alla Casa di Missione in Sermoneta.

22. Nalli Maria fu Gio. Battista in Vetica — Predio in contrada Monte delle Sbarre, a confine Mura della Città, Vetica Maria ed ex-Convento di San Nicola, di tav. 1 32, sez. 1ª, part. 855, estimo sc. 1 95, per lire 21. Utilista al duca Caetani.

23. Ospedale di Bassiano — Vigna in contrada Mezzaqua, a confine stradello, Bracci Francesco fu Giuseppe, Felici don Agapito fu Giovanni, di tavole 11 27, sez. 2ª, part. 299, estimo sc. 110 78, per lire 528. Diretto dominio. L'utilista è Manelli Angelo fu Giacomo, di Norma.

24. Parrocchia dell'Arcipretura di Santa Maria, goduta da Solazzi don Giacinto — Predio in contrada Quarto Carrara, a confine Felici don Annibale e nipoti, Antonnicola eredi di Alessandro e strada, di tavole 7 65, sez. 4ª, part. 261 1 e 2, estimo scudi 47 85, per lire 228. Libero.

Predio in contrada Pizza delle Donne, confinanti Madonna del Fossato, Beneficio della Madonna delle Grazie e strada, di tavole 13 82, sez. 3ª, particella 51, estimo scudi 66 47, per lire 316 80. Libero.

Simile alla stessa contrada, a confine Madonna del Fossato, Barletta Giuseppe ed Innocenzo e strada, di tavole 16 50, sez. 3ª, part. 54, estimo scudi 79 36, per lire 378. Libero.

Simile in contrada Teppia Vecchia, confinanti Antonnicola eredi di Alessandro, Felici don Annibale e nipoti e Berardi Alessandro, di tavole 50 42, sez. 3ª, part. 82 1 e 2, estimo scudi 220 34, per lire 1050. Libero.

25. Saracini Rachele vedova Antoniani — Fabbricato in via della Valle, confinanti Vetica Vincenzo fu Carlo e strada a due lati, sez. 1ª, part. 475[1, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

26. Savelloni Alessandro e don Tommaso fu Vincenzo — Predio in contrada Cacaceto, a confine comune di Sermoneta a più lati, strada e Rosa Maria fu Angelo, di tavole 36 96, sez. 1ª, part. 1239, 1240, estimo scudi 0 37, per lira 1 80. Libero.

Simile in contrada La Pietrara, confinanti Valletta Angelo e Vincenzo e Floridi Paolo e Ginevra, di tav. 1 39, sez. 1ª, part. 977, estimo scudi 3 49, per lire 16 80. Libero.

27. Serapica Vittoria e Geltrude fu Giacomo e Giorgi Marianna fu Pietro — Orto in via Madonnella, a confine Del Re Rosa, eredi di Paoletti Luigi ed eredi di Rivella Rosa, sez. 1ª, part. 547, estimo scudi 4 50, per lire 33 60. Libero.

Fabbricato in via Madonnella, confinanti Del Re Rosa, SS Sagramento in Santa Maria e strada, sez. 1ª, particella 554[2, estimo lire 9, per lire 67 80. Libero.

28. Spaziani Giovanni e Giuseppe fu Vincenzo — Predio in contrada Cona La Guardia, a confine Calvani Felice, Francesconi Luigi e stradello, di tavole 11 06, sez. 2ª, part. 15, estimo scudi 74 21, per lire 353 40. Utilista alla Abazia di Valvisciolo.

29. Spaziani Giuseppa di Francesco in Porretta e Chiari Tommaso — Fabbricato, via dell'Arco di Pizi, a confine Scatafassi fratelli, Paolelli Maria Antonia e strada, sez. 1ª, part. 130[3, estimo lire 15, per lire 112 80. Libero.

Fabbricato, via della Cittadella, a confine La Valle Antonio e SS. Sagramento in Santa Maria e strada, sez. 1ª, part. 480, estimo lire 11 25, per lire 84 60. Libero.

30. Talocco Tiberio fu Angelo — Fabbricato, via Porta le Noci, a confine Galli Napoleone e Stefanucci Carlo, ex-Convento di San Nicola, sezione 1ª, part. 711, estimo lire 24 18, per lire 181 20. Libero.

31. Tirocchi Arsenio fu Giuseppe e Perotti Cesarea in Eva Pietro — Fabbricato in via dei Franchi, a confine Savelloni Gio. Battista, Scatafassi fratelli e Confraternita di San Giovanni in Sant'Angelo, sezione 1ª, part. 534|1, estimo lire 37 50, per lire 281 40. Libero.

32. Tomarosi Carolina fu Francesco e De Santis Maria — Predio in contrada Canali Grandi, a confine Ciammarucone Francesco Saverio, Tomarosi Biagio e strada, di tavola 1 85, sez. 1ª, part. 1503, estimo scudi 49 66, per lire 237. Utilista a Riccelli Michele.

33. Tomarosi Pasquale fu Domenico — Predio in contrada Lanetto, a confine Capitolo di S. Paolo in Ninfa, Felici don Annibale e nipoti e strada, di tav. 21 10, sezione 2ª, part. 431, 432, estimo scudi 77 59, per lire 369 60. Libero.

34. Tomarosi Rosaria vedova Pretagostini e figli — Predio in contrada Fossa di San Lorenzo, confinanti Beneficio delle Anime Sante a due lati, Francesconi Luigi e Valletta Angelo e Vincenzo, di tav. 4 95, sez. 1ª, particelle 1002, 1005, estimo scudi 26 45, per lire 126. Libero.

Simile in contrada San Francesco, confinanti Filippi Paola in Berardi, Scatafassi fratelli e Riccolli Michele, di tav. 2 60, sez. 1ª, part. 1075, estimo scudi 18 72, per lire 89 40. Libero.

Simile in contrada Le Cese, confinanti Fiume Portatore, strada, duca Caetani, oggi Felici fratelli e Morelli Vincenzo, di tav. 34 50, sez. 4ª, particelle 90 e 91, estimo scudi 208 03, per lire 991 20. Utilista a Felici Bartolomeo e fratelli.

35. Vanni Raffaele fu Francesco — Predio in contrada Piscina, confinanti Demanio nazionale, succeduto al Beneficio Alibrandi, Confraternita del Rosario e Capitolo di Santa Maria, di tav. 14 13, sezione 3ª, part. 272, estimo scudi 111 00, per lire 528 60. Libero.

Simile in contrada Arco, a confine fosso della Bettina e Demanio nazionale pel Legato Fioretti ed Antonnicola eredi di Alessandro, di tav. 39 60, sez. 3ª, part. 276, estimo scudi 311 25, per lire 1482 60. Libero.

36. Venditti Rosa fu Giuseppe — Predio in contrada Pelliccio, a confine stradello a due lati, Palleschi Augusto e Diani Domenico e Giovanni, di tavole 6 65, sezione 2ª, particella 198, estimo scudi 33 38, per lire 159 60. Utilista a Riccelli Michele.

Simile alla stessa contrada, confinanti Paoletti Luigi, Cappelletti Antonia e strada, di tav. 4 70, sez. 2ª, part. 223, estimo scudi 14 38, per lire 69. Utilista a Riccelli Michele.

37. Vetica Maria fu Alessandro — Predio in contrada Casali, a confine Beneficio delle Anime Sante, Vetica Vincenzo e Carlo e fosso, di tav. 4 50, sezione 1ª, part. 1234, 1235, estimo scudi 42 36, per lire 201 60. Libero.

38. Vetica Pasquale fu Domenico Antonio e Domenico fu Pietro — Predio, contrada Fola, confinanti Riccelli Michele, Vetica Vincenzo, Cervini Francesco, di tavole 0 70, sezione 2ª, particella 60, estimo sc. 3 60, per lire 15 40. Libero.

Simile alla stessa contrada, confinanti Vetica Vincenzo a due lati, Filippi Ginevra, di tavole 2 55, sezione 2ª, part. 71, estimo sc. 14 20, pel prezzo di lire 67 80. Il direttario è Filippi Ginevra.

39. Viani Francesco fu Giovanni — Predio in contrada Le Cese, a confine Tuschi Vincenzo, Cancaneccia Vincenzo e stradello, di tavole 5 96, sezione 2ª, particella 382, estimo scudi 8 33, per lire 132. Utilista al Capitolo di San Paolo.

40. Zazzinelli Enrico fu Domenico — Predio in contrada La Forchetta, a confine Antonnicola eredi di Alessandro e strada, di tav. 12 05, sez. 3ª, particella 349, estimo scudi 52 66, per lire 250 80. Libero.

41. Zazzinelli Luisa fu Filippo — Predio in contrada Cona La Guardia, a confine Ciammaruconi Pietro, Cassoni Angelo e stradello, di tav. 8 60, sezione 2ª, part. 25, estimo scudi 71 12, pel prezzo di lire 339. Utilista all'Abazia di Valvisciolo.

Comune di Bassiano.

42. Antonnicola Camillo Luigi e Mattia fu Giovanni Battista — Fabbricato in via De'Serpenti, a confine Filippi eredi di Cesare, Spadaro Antonia e Cappella del Gesù, sezione 1ª, particella 87|4, estimo scudi 26 25, per lire 196 20. Libero.

43. Avvisati Crocifissa in Salvi e Mercuri Giuseppe fu Carlo — Fabbricato in via De'Serpenti, a confine Avvisati Crocifissa suddetta e Chiesa di San Nicola, sez. 1ª, part. 88.

Simile, alla stessa contrada, confinanti Jannarelli Giovanni, Pietrosanti Tommaso e Scatafassi eredi di Laura, sez. 1ª, part. 105|2, estimo complessivo lire 7 50, pel complessivo prezzo di lire 56 40. Liberi.

Fabbricato in via de' Serpenti, a confine Avvisati Crocifissa, Scatafassi eredi di Laura e strada, sez. 1ª, part. 89, estimo lire 46 50, per lire 340 40. Libero.

44. Benvenuti Giovanni Battista fu Bendetto — Canneto in contrada Ferraccio, a confine strada, Cappella del Rosario, Bernardini don Antonio e Girolamo fu Giuseppe, di tavola 1 07, sez. 2ª, part. 664, estimo scudi 3 20, per lire 15 60. Libero.

45. Benvenuti Giovanni fu Eleuterio — Predio in contrada Valle Abate, confinanti Fiorentini Ignazio, Jannarelli Antonio e Bianconi Luigi, di tavole 2 75, sez. 1ª, part. 1469, estimo scudi 10 57, per lire 43 60. Utilista ai fratelli Pietrosanti.

Simile in contrada Formale, a confine Bianconi Dionisio, Ginnetti Antonio e Ciolli Giovanni Battista, di tavola 1 21, sez. 1ª, part. 1719 e 1720, estimo scudi 6 27, per lire 30. Libera proprietà.

46. Bernabei Giovanni fu Luigi — Predio in contrada Il Campo, a confine Martelletta Giuseppe ed Innocenzo, Middea Rosa, Capitolo di San Nicola, Ciolli Luigi e Natalizi Giuseppe, di tavole 2 62, sez. 2ª, part. 680, 693, estimo scudi 11 36, per lire 54. Libero.

47. Bernabei Teresa maritata Paolangeli e Petrella Livia — Fabbricato alla piazza Sant'Erasmo, a confine Castrucci don Giuseppe e fratelli, comune di Bassiano e piazza Sant'Erasmo, sez. 1ª, part. 272|2, estimo lire 30, per lire 225. Libero.

48. Biagioni Saverio fu Giuseppe — Predio in contrada Colle Formale, a confine Pietrosanti fratelli, Centra Angelo e Cappella del Crocifisso, di tavola 1 30, sez. 1ª, part. 720, estimo scudi 8 97, per lire 42 60. Libero.

49. Bianconi Luigi fu Giuseppe — Predio in contrada Formale, a confine Avvisati Biagio a due lati, Pietrosanti fratelli e fosso, di tavole 0 60, sez. 1ª, part. 763, estimo scudi 3 67, per lire 17 40. Utilista ai fratelli Pietrosanti.

Simile in contrada Colle Ferraccio, confinanti Benvenuti Giovanni, Muti Gaetano e stradello, di tavole 6 30, sez. 1ª, part. 1471, estimo scudi 43 47, per lire 207. Utilista ad Avvisati Anna Maria.

Simile in contrada Formale, a confine Pietrosanti fratelli, Bianconi Dionisio e strada, di tavole 0 16, sez. 1ª, part. 1717, estimo scudi 0 63, per lire 3. Libero.

50. Bruschi Augusto fu Angelo — Predio in contrada Sant'Antonio, a confine Ospedale di Santo Spirito, Rigosa Michele e fratelli Pietrosanti, di tavole 0 20, sez. 1ª, part. 414, estimo scudi 0 70, per lire 3 40. Libero.

Simile in contrada Monte Lungo, confinanti Pacilli Vincenzo, Vaglienti Maria e Pacini Angelo Maria, di tavola 1 25, sez. 2ª, part. 334, estimo scudi 12 22, per lire 59 20. Utilista al Capitolo di Sant'Erasmo.

51. Calandrini Maddalena fu Giovanni vedova Pacilli — Predio in contrada Valle Santi, a confine Porcelli Luigi, Coluzzi Loreto e Capitolo di San Nicola, di tavola 1 42, sez. 1ª, particelle 1700, 1701, estimo scudi 6 19, per lire 29 40. Il numero 1700 è libero; il numero 1701 utilista al Capitolo di San Nicola.

52. Capitolo di San Nicola per 2|5, e Lucci Maria e Francesco fu Lidano per 3|5 — Predio in contrada Contoce, a confine Pietrosanti fratelli a più lati e fosso, di tav. 18 10, sez. 1ª, particella 1225, estimo scudi 105 88, per lire 504 60. Libero.

53. Cappella della Concezione, contestata da Porcelli Angelo — Fabbricato, via Menotti, confinanti Mercuri Annibale, Avvisati Margherita e strada, sezione 1ª, part. 178|4, estimo lire 16 12, per lire 121 20. Libero.

54. Cappella di Sant'Antonio Abate — Predio in contrada Prati Grandi, a confine Pietrosanti don Nicola, Pietrosanti fratelli, Agostini Bartolomeo e strada, di tavola 1 69, sezione 2ª, particella 840, estimo scudi 9 24, per lire 43 80. Libero.

55. Cappella della Concezione, amministrata da Pietrosanti Clemente — Fabbricato via Ginesio, confinanti Canonicato Castrucci, Capitolo di Sant'Erasmo, Antini Maria, sez. 1ª, particella 213|2, estimo lire 15, per lire 112 80. Libero.

Fabbricato in via Menotti, a confine Cifra Stefano, Pacilli Maria e strada a più lati, sez. 1ª, part. 174|3, estimo lire 15, per lire 112 80. Libero.

56. Cappella del Suffragio — Predio in contrada Fontana Nuova, a confine Pietrosanti Gabriele, Troia Gaetano, strada e fosso, di tavole 6 97, sez. 1ª, part. 770, estimo scudi 37 15, per lire 177. Libero.

Predio in contrada La Valle, a confine Pietrosanti fratelli, Pietrosanti don Nicola a più lati, di tavole 17 50, sez. 3ª, part. 77, estimo scudi 26 95, per lire 128 40. Libero.

57. Carella Antonio fu Vespasiano, oggi gli eredi Carella Letizia fu Antonio e Jannarelli Giustina — Predio in contrada Prati Grandi, a confine Onorati Giuseppe, Pietrosanti Tommaso e Spadaro Antonia, di tav. 2 30, sez. 2ª, part. 1015, estimo scudi 6 53, per lire 31 20. Libera proprietà.

58. Cassoni Luigi fu Francesco — Fabbricato in via del Plebiscito, a confine Cassoni Alessandro, Antini don Crescenzo, Jannarelli Giovanni e strada, sez. 1ª, part. 35|3, estimo lire 37 50, per lire 281 40. Libero.

Fabbricato in via Garibaldi, confinanti Pietrosanti fratelli, Antonnicola Severino e strada, sezione 1ª, particella 372|1, estimo lire 9, per lire 67 80. Libero.

59. Castrucci Antonio e fratelli fu Vincenzo — Predio in contrada Colle del Formale, a confine Avvisati Crocifissa, Spadaro Antonia e Pietrosanti Giuseppe e Luigi, di tavole 5 15, sez. 1ª, part. 708, 709, estimo scudi 35 53, per lire 169 20. Utilista a Spadaro Antonia.

Simile in contrada Ospedale, a confine Castrucci Antonio e fratelli e Pontini Paolo e Spadaro Antonio, di tav. 2 12, sez. 1ª, part. 1733, estimo scudi 6 19, per lire 25 20. Utilista a Spadaro Antonia.

60. Centra Angela fu Francesco vedova Pietrosanti, oggi gli eredi Pietro-

santi Paolo, Antonio e Sabina fu Gaetano, Gaetano, Erasmo ed Antonio fu Matteo — Predio, contrada La Valle, a confine Spadaro Antonia a più lati, Pietrosanti Tommaso, Capitolo di Sant'Erasmo, di tavole 3 15, sez. 3ª, particella 106, estimo scudi 15 23, per lire 132. I direttari sono i fratelli Pietrosanti.

61. Centra Grazia vedova Avvisati — Predio in contrada Ferraccio, a confine Castrucci Eleonora, Ginnetti Vincenzo e Antini don Crescenzo, di tavole 0 93, sez. 2ª, part. 658, estimo sc. 7 87, per lire 37 80. Libero.

62. Damiani Giuseppe fu Vincenzo — Fabbricato in via dell'Alleanza, a confine Antonnicola eredi di Enrico, Middea Filomena e strada a più lati, sez. 1ª, part. 149|3, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

63. De Lellis Paolo fu Angelo, Luigi fu Giuseppe e Centra Angelo fu Erasmo, dotali di Salvi Angela fu Angelo Maria — Predio in contrada Casale di San Nicola, a confine Filippi eredi di Cesare, Guessi Antonio e Romualdo e Colagrande Francesco, di tav. 3 54, sez. 2ª, part. 137, estimo scudi 13 35, per lire 63 60. Utilista al Beneficio della Stella.

Simile in contrada suddetta, confinanti De Lellis suddetti, Filippi eredi di Cesare a due lati e Spadaro Antonia, di tavole 0 80, sez. 2ª, part. 1016, estimo sc. 3 02, per lire 14 40. Libero.

Simile alla stessa contrada e agli stessi confini, di tav. 1 40, sezione 2ª, particella 1017, estimo scudi 5 28, per lire 25 20. Utilista ai fratelli Pietrosanti.

64. Ginnetti Erasmo fu Giuseppe — Predio in contrada Peschito, a confine Ginnetti Vincenzo, Ginnetti Francesco e Luigi e Petrolini Luca ed Antonio, di tav. 3 41, sez. 1ª, part. 1010, estimo scudo 1 12, pel prezzo di lire 7 80. Utilista ai fratelli Pietrosanti.

65. Graziosi Francesco di Giovanni, di Velletri — Predio in contrada Sant'Antonio, a confine Avvisati Biagio, Cappellania del Crocifisso e Antini don Crescenzo, di tav. 0 94, sez. 1ª, part. 525, estimo scudi 3 70, per lire 17 40. Libero.

Predio in contrada Colle Alto, a confine fosso, De Lellis Luigi, Pietrosanti fratelli e Benvenuti Gio. Battista, di tav. 1 62, sez. 2ª, part. 181, estimo scudo 1 92, per lire 9. Libero.

Predio in contrada Le Gorghe, confinanti Pietrosanti fratelli, Cifra Stefano e Palombi Tommaso, di tav. 0 98, sez. 2ª, part. 579, estimo scudi 2 93, per lire 13 80. Libero.

Predio in contrada Monte Calvario, a confine Pietrosanti fratelli, Panetta Giacinto e strada di Sermoneta, di tavole 39 30, sez. 3ª, part. 141, estimo scudi 14 15, per lire 67 20. Libero.

66. Gnessi Mattia fu Erasmo — Fabbricato in via Plebiscito, a confine Pietrosanti fratelli, Santangeli Benedetto e strada, sez. 1ª, part. 140|2, estimo lire 71 25, per lire 534 60. Libero.

Simile alla stessa contrada, a confine Cipriani Vincenzo, Spadaro Antonia e strada, sezione 1ª, part. 146|4, estimo lire 15, per lire 112 80. Libera proprietà.

Predio in contrada Il Terro, confinanti Agostini Luigi, Marchetti Antonio e Jannarelli Antonio, di tav. 5 40, sez. 1ª, part. 13 55, estimo scudi 16 15, per lire 76 80. Libero.

67. Gregori Gregorio, Giuseppe, Leonilda e Loreta fu Angelo Maria — Fabbricato, via de' Serpenti, a confine Avvisati Tommaso Pietrosanti eredi di Lauro, sez. 1ª, part. 64|3, estimo lire 19 50, per lire 146 40. Libero.

68. Impaccianti Giulia e Vincenzo fu Giovanni — Predio in contrada Valle Ragazzino, a confine Pietrosanti fratelli, Cappellania di Sant'Anna e strada, di tav. 16 58, sezione 1ª, part. 1214, 1217, estimo scudo 1 25, per lire 6. Libero.

Predio in contrada Valle Santi, a confine Filippi eredi di Cesare, Beneficio della Palma e Rigosa Antonio, di tav. 0 36, sez. 1ª, part. 1523, estimo scudo 1 42, per lire 6 60. Libero.

Predio in contrada Casarandola, a confine Cappella del Rosario, Confraternita del Nome di Gesù e Santangeli fratelli, di tav. 3 47, sez. 3ª, particella 158, estimo scudi 9 02, per lire 43 20. Libero.

69. Lucci Tommaso fu Filippo — Predio in contrada Il Campo, a confine Pontini Paolo, Lanni Aurelia e stradello, di tav. 1 48, sezione 2ª, part. 278, estimo scudi 14 83, per lire 70 80. Utilista ai fratelli Pietrosanti.

70. Marchetti Giuseppe fu Antonio — Predio in contrada La Valle, a confine Bianconi Luigi e Matteo, Jozzi Enrico e Vincenzo, Peccinisco Maria e stradello, di tav. 4 10, sez. 3ª, part. 42, estimo scudi 19 54, per lire 114 20. Utilista ai fratelli Pietrosanti.

71. Marchetti Giuseppe e Luigi fu Antonio — Pred. in contrada Prati Grandi, a confine Capitolo di Sant'Erasmo, Spadaro Anna aria e Scatafassi eredi di Laura, di tav. 1 50, sez. 1ª, part. 552, estimo scudi 4 83, per lire 22 80. Libero.

Predio in contrada Cavoni, a confine Scatafassi eredi di Laura, Bernardini don Antonio, fosso e Pacini Angelo, sez. 2ª, part. 555 e 556, estimo scudi 27 60, per lire 135. L'utilista è Bernabei Giacomo.

Predio in contrada Ferraccio, a confine Manduzi Francesco a più lati e Antini don Crescenzo, di tav. 1 02, sez. 2ª, part. 646, estimo scudo 1 18, per lire 6. Libero.

Predio in contrada Passelli, a confine Salino Giuseppe, Benvenuti Antonio e strada, sez. 2ª, part. 945, per lire 30. Dominio diretto. L'utilista è Ciotti Gio. Battista.

Predio in contrada Ciammerelli, confinanti Rigosa Antonio, Gnessi Mattia e Comunità di Bassiano, di tav. 1 17, sez. 1ª, part. 1155, estimo scudi 3 58, per lire 17 40. Libero.

72. Morelli Rosa fu Andrea in Pacilli — Seminativo in contrada Porta Vecchia, a confine Gnessi Mattia fu Erasmo, Beneficio di San Biagio e Antonnicola Enrico fu Innocenzo, di tav. 0 50, sez. 1ª, part. 455, estimo scudo 1 12, per lire 5 40. Libero.

73. Pacilli Lucia in Cipriani fu Angelo Antonio — Fabbricato in via dell'Alleanza, a confine Spadaro Antonia, Mercuri Annibale e Gnessi Mattia, sez. 1ª, part. 144|2, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

Fabbricato, via Muti, a confine Orsini Paolo, Martelletta Luigi, Gnessi Gio. Battista e strada, sezione 1ª, part. 157|1, 152|3, estimo lire 15, per lire 112 80. Libero.

74. Palombo Paola vedova enfiteuta al Crocifisso — Fabbricato, via Plebiscito, a confine Cappella del Gesù, Pietrosanti fratelli e strada, sez. 1ª, particella 41|4, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

75. Pietrosanti Antonio Matteo e Paolo fu Gaetano — Predio in contrada Valle Fredozza, a confine Pietrosanti don Nicola, Pietrosanti fratelli, strada e Pietrosanti Giuseppe, di tav. 6, sez. 3ª, part. 6, estimo scudi 80 04, per lire 381. Libero.

76. Pinti Giuseppe e Luigi fu Erasmo — Predio in contrada Cornetta, confinanti Filippi eredi di Cesare, Moretti Colomba, Capitolo di San Nicola, di tav. 1 50, sez. 2ª, part. 105, estimo scudi 0 87, per lire 4 20. Libero.

Predio in contrada La Valle, a confine Avvisati Luigi a due lati, Bonanni Luigi, Pietrosanti don Nicola, di tav. 1 56, sez. 3ª, part. 37, estimo scudi 6 66, per lire 43 60. Utilista. I direttari sono i fratelli Pietrosanti.

Fabbricato, via Ginesio, a confine Capitolo di Sant'Erasmo, Antini don Crescenzo ed Antonio e strada, sez. 1ª, part. 211|3, estimo lire 12, per lire 90. Libero.

77. Porcelli Angelo fu Alessandro — Predio in contrada Il Cerro, a confine De Angelis Antonio, Avvisati Giov. Battista e Tartarini Severino e fratelli, di tavole 11 02, sez. 1ª, part. 1360, 1362, 1363, estimo scudi 41 54, per lire 197 40. Pel n. 1360 è utilista a De Angelis Antonio, e pei nn. 1362, 1363 utilista a Scatafassi eredi di Laura.

78. Tolfa Luigi fu Cataldo, dotali di Paolangeli Annunziata — Predio in contrada Casale di San Nicola, a confine Spadaro Antonia, Porcelli Paolo e Filippi eredi di Cesare, di tavola 1 28, sezione 2ª, part. 184, estimo sc. 4 70, per lire 22 20. Libero.

Simile in contrada Cornetta, a confine Pietrosanti fratelli, Spadaro Antonia e Porcelli Paolo, di tav. 0 73, sez. 2ª, part. 188, estimo scudi 2 42, per lire 11 40. Libera proprietà.

Comune di Norma.

79. Agnesi Gaetano fu Angelo Maria — Fabbricato in via di Bacco, a confine Venditti Rosa e strada a due lati, sez. 1ª, part. 46|1, estimo lire 9 75, per lire 46 80. Libero.

80. Alviani Brigida e Maria fu Francesco — Predio in contrada Mastromagno, a confine Mancini Loreta, Antonelli Carlo e Felici fratelli, di tavola 1 20, sez. 1ª, part. 1719, estimo scudi 7 84, per lire 37 80. Utilista al comune di Norma.

81. Alviti Angelo Maria fu Antonio — Fabbricato in via Nazionale, a confine Cassoni Antonio, Coluzzi Gaetano e strada, sez. 1ª, part. 165|3, estimo lire 15, per lire 112 80. Libero.

Predio in contrada La Tenda, a confine Felici don Annibale e nipoti, Cassoni Maria Eletta, Cellacchi Alfonso e Cellacchi Rosa in Cappelletti, di tavole 0 67, sezione 1ª, particella 1399, estimo scudi 16 50, per lire 78 60. Libero.

Simile in contrada Berto, ai detti confini, di tavola 1 42, sez. 1ª, particella 1406, estimo scudi 34 97, per lire 166 80. Libero.

82. Alviti Annibale fu Antonio, dotali di Carosi Maria Rosa — Predio in contrada Gorga, di arcococcia, a confine Carosi Maria, Catalani Vincenzo e Cappelletti Rocco, di tav. 2 16, sez. 1ª, part. 1057, estimo scudi 3 07, per lire 15. Libero.

83. Battisti Loreto fu Domenico — Predio in contrada Sotto La Rave di Manasse, a confine Carosi eredità giacente, Felici fratelli e Mazzoli Damaso e Luigi, di tav. 1 40, sez. 1ª, part. 1840, estimo sc. 2 37, per lire 11 40. Utilista al comune di Norma.

84. Cellacchi Alfonso fu Pietro — Fabbricato in contrada Discesa dell'ex-Barone, a confine Viani Adriano, Filippi Eugenio e Paoletti Teresa, sez. 1ª, part. 214|1, estimo lire 27, per lire 202 80. Libero.

Fabbricato in contrada suddetta, confinanti Catalani Vincenzo, Sampaoli Maddalena e strada, sezione 1ª, part. 215|1, estimo lire 3 75, per lire 28 80. Libero.

85. Colinvitti Maria fu Adriano — Fabbricato al Borgo Vittorio Emanuele, a confine Salini Francesco, Guarnacci Pasquale e strada, sez. 1ª, part. 2345, estimo lire 31 50, per lire 236 40. Libero.

86. Cappelletti Paolina fu Angelo e Vitelli Angelo e Raffaele fu Antonio — Fabbricato al Borgo Vittorio Emanuele, a confine Alviti Luigi, Petriconi Girolamo e strada, sez. 1ª, part. 2382, estimo lire 12, per lire 90. Libero.

Simile alla stessa contrada, confinante Alviti Luigi, Petriconi Girolamo e strada, sez. 1ª, part. 2382|4, estimo lire 12 19, per lire 91 20. Libero.

Predio in contrada Loiso, confinanti Felici Bartolomeo e fratelli, Carosi eredità e Felici suddetti, di tav. 3 80, sez. 1ª, part. 1319, estimo sc. 8 70, per lire 41 40. Libero.

87. Carosi Luigi fu Pasquale e figlio Giuseppe, oggi gli eredi Carosi Agapito e Giuseppe fu Luigi — Fabbricato in via Indipendenza, confinanti Ricci Giovanni fu Luigi e strada, sez. 1ª, part. 48|2, estimo lire 11 25, per lire 84 60. Libero.

Simile in via Cavour, a confine Diani Crocifissa, Bianconi Francesco e strada, sez. 1ª, part. 235|2, estimo lire 18 75, per lire 140 40. Libero.

Predio in contrada La Tenda, a confine Cellacchi Alfonso, Michelina e Lucia, Guarnacci Rosa, Carosi Luigi e strada, di tav. 0 83, sez. 1ª, part. 1400, estimo sc. 12 22, per lire 58 20. Libero.

Predio in contrada Berto, a confine Onorati Maria, Mattocci Antonio e Carosi Luigi, di tav. 1 33, sez. 1ª, part. 1459, estimo sc. 30 62, per lire 145 80. Libero.

Simile in detta contrada, a confine Carosi suddetto, Mattoccio Antonio, Filippi Olimpia e strada, di tav. 1 08, sez. 1ª, part. 1687, estimo sc. 22 62, per lire 108. Libera proprietà.

88. Carosi Raffaele fu Francesco — Predio in contrada Cona di Tenda, a confine Guidoni Giuseppe, Catalani Vincenzo e Cassoni Clementina, di tavole 0 31, sez. 1ª, part. 2006, estimo scudi 2 72, per lire 12 60. Utilista al comune di Norma.

89. Cassoni Antonio fu Giovanni — Fabbricato in via Pescina, confinante Gazzelloni Paolo, Gaviglia Giovanni e strada, sez. 1ª, part. 163|1, estimo lire 16 50, per lire 123 60. Libero.

90. Cassoni Maria fu Giacomo — Predio in contrada Colle della Cona, a confine Prosseda Raffaele, Cassoni Antonia e Marcelli Francesco, di tav. 7, sez. 1ª, part. 1144, estimo scudi 35 21, per lire 168. Utilista al comune di Norma.

91. Catalani Francesco fu Giacinto — Castagneto in contrada Li Colli, a confine Viani in Jucci Grazia fu Giacomo e Petriconi Candida fu Angelo vedova Viani da due lati, Boccafini Domenica fu Antonio, di tav. 1 42, sez. 1ª, part. 1524, estimo scudi 5 28, per lire 25 20. Libero.

Oliveto in contrada Cona di Tenda, a confine Borghese Marco Antonio e Cassoni Clementina fu Francesco ed altri, di tav. 0 56, sez. 1ª, part. 2010, estimo scudi 4 33. Responsivo all'8ª a Borghese.

Oliveto in contrada Perroni, ai detti confini, di tav. 0 91, sez. 1ª, particella 2012, estimo scudi 5 40, pel prezzo complessivo di lire 63. Responsivo all'8ª a Borghese.

92. Confraternita delle Anime Sante, amministrata da Filippi Don Eugenio — Fabbricato in via Fraginale, a confine Prosseda Massima, Morelli Maria e strada, sez. 1ª, part. 2340|2, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

Predio in contrada S. Angelo, a confine Filippi Giacinto, Zaralli Marianna e Zaralli Alessandro e f.lli, di tav. 0 77, sez. 1ª, part. 1959, estimo scudi 17 73, per lire 84 60. Utilista ai Religiosi di Subiaco.

93. De Angelis Marco ed altri fu Antonio — Casa porzione 1º piano in via del Forno, n. 3, a confine strada, Felici Annibale e Francesco Saverio fu Bartolomeo e Giuseppe, Marianna ed Attilio fu Giacomo, sez. 1ª, part. 57 sub. 1, estimo lire 6 75, per lire 50 40. Libera.

94. De Mei Francesco fu Giuseppe, Ginevra e Giacomo fu Costantino e Mancini Costanzo — Fabbricato in via Porticina, a confine Mancini Costanza fu Massimo e strada, sez. 1ª, part. 119|1, estimo lire 19 50, per lire 146 40. Libero.

Predio in contrada Perroni, a confine Capitolo di 2ª erezione, De Mei Gio. Battista, Zaralli Alessandro e Rosa e strada, di tav. 0 74, sez. 1ª, particella 1753, estimo scudi 7 64, per lire 36. Libero.

95. Di Crillo Candida — Fabbricato in via Porticina, a confine Guarnacci Pietro fu Giuseppe, Paoletti Luigi fu Francesco e strada, sez. 1ª, part. 121|1, estimo lire 9 75, per lire 73 80. Libero.

96. Filippi Elisabetta vedova Mazzoli — Predio in contrada Podietto, a confine Felici Bartolomeo e fratelli, Vitelli Nicola e Ricci Giuseppe, di tavole 12 95, sez. 1ª, part. 444, 445, estimo scudi 94 69, per lire 451 20. Libero.

97. Gaviglia Giovanni fu Luca — Predio in contrada Mastro Magno, a confine Cellacchi Rosa, Gente Tommaso e Felici fratelli, di tav. 1 26, sez. 1ª, part. 1617, estimo scudi 7 28, per lire 34 80. Utilista al comune di Norma.

Predio alla stessa contrada, a confine fosso, Gaviglia Giovanni suddetto e Gente Tommaso, di tav. 0 43, sez. 1ª, part. 1633, estimo scudi 0 22, per lira 1 20. Libero.

Simile in contrada Marcocaccia, a confine Onorati Andrea e fratelli, Cassoni Clementina e Coluzzi Angelo, di tav. 0 38, sez. 1ª, part. 2158, estimo scudo 1 66, per lire 7 80. Libero.

98. Giuliani Camillo fu Domenico — Fabbricato in via della Rupe, a confine Giuliani Camillo fu Giuliano, Petriconi Luigi fu Vincenzo e Giuliani Annunziata fu Tommaso, sez. 1ª, part. 95|4, estimo lira 1 50, per lire 11 40. Libero.

99. Giuliani Camillo fu Giuliano ed altri — Predio in contrada Casal Trovisi, a confine Felici don Agapito e fratelli, Mazzoli Gaetano e fosso, di tav. 3 60, sez. 1ª, part. 1545, estimo scudi 18 07, per lire 86 40. Utilista al comune di Norma.

100. Giuliani Giovanna fu Tommaso — Predio in contrada Paparello, a confine Giuliani Antonio, Viani Grazia e Legato Mattocci, di tav. 0 82, sez. 1ª, part. 2140, estimo scudi 4 66, per lire 22 20. Libera proprietà.

101. Guarnacci Rocco fu Pietro — Fabbricato in via Mura Castellane, a confine Giuliani Annunziata, Mazzoli Arduino e Martufi Rosa, sezione 1ª, part. 149|1, estimo lire 21, per lire 157 80. Libero.

102. Marcelli Augusto fu Angelo, Alfredo e sorelle figli fu Costantino — Fabbricato al borgo Vittorio Emanuele, a confine Viani Grazia, Felici Francesco e strada, sez. 1ª, part. 2332, estimo lire 127 50, per lire 956 40. Libero.

Fabbricato in Piazza Venezia, a confine Marcelli Augusto ed altri e strada, sez. 1ª, part. 2375, estimo lire 52 50, per lire 393 60. Libero.

103. Mazzoli Vincenzo fu Nereo — Fabbricato in via Nazionale, a confine Felici don Annibale e nipoti e strada a due lati, sez. 1ª, part. 186|2, estimo lire 11 25, per lire 84 60. Libero.

Fabbricato al vicolo Innominato, a confine Cassoni Angelo, principe Borghese e strada, sez. 1ª, part. 250|2, 250 1|2 2, estimo lire 18 75, per lire 140 40. Libera proprietà.

104. Parenti Agnese in Salvatori Francesco — Fabbricato in via Nazionale, a confine Venditti Rosa e strada a due lati, sez. 1ª, part. 46|3, estimo lire 21 75, per lire 163 20. Libero.

105. Ponci Margherita fu Giuseppe in Carosi — Predio in contrada Colle della Cona, a confine Tarlò Francesco e Ascenzo, Coluzzi Salvatore e Ponzi Gaetano, di tav. 0 57, sezione 1ª, part. 1150, estimo scudo 1 19, per lire 6. Libero.

106. Ponzi Antonia fu Giovanni, vedova Cancaneccia — Fabbricato in via della Rupe, a confine Baccarini Loreta e strada a due lati, sezione 1ª, particella 139|1, estimo lire 11 25, per lire 84 60. Libero.

107. Porcari Angela fu Antonio Maria in Ricci — Predio in contrada La Tenda, a confine Porcari Angela vedova Guarnacci, Pasquali Francesco, Giuliani Annunziata e Mattocci Giuseppe, di tav. 2 70, sez. 1ª, part. 1559, estimo scudi 23 54, per lire 112 20. Libero.

108. Santucci Orsola fu Pasquale, oggi gli eredi Fiorentini Agata, Giuseppe, Angelo, Cesare e Laura di Antonio, proprietari, e lo stesso Antonio usufruttuario — Fabbricato in via Mura Castellane, a confine comune di Norma, Jacomini Tommaso e strada, sez. 1ª, part. 282, estimo lire 30, per lire 225. Libero.

Predio in contrada Oliveti Nuovi, a confine Riva Francesco e Jacomini Francesco a due lati, di tav. 1 81, sez. 1ª, part. 1735, estimo sc. 15 91, per lire 76 20. Utilista al comune di Norma.

109. Sossi Maria Giuseppa e sorella fu Nicola — Fabbricato in via Porticina, a confine Porcari Maria fu Antonio, Zaralli Andrea fu Filippo e Benedetti Tommaso, sezione 1ª, particella 127|2, estimo lire 11 25, per lire 84 60. Libero.

110. Stella Luigi fu Tommaso — Fabbricato alla piazza del Plebiscito, a confine Stella Paolo, Felici don Annibale e piazza del Plebiscito, sezione 1ª, part. 244|1, estimo lire 18 75, per lire 140 40. Libero.

Predio in contrada Prato del Cerro, a confine Gaviglia Vincenzo e fratelli, Capitolo di 2ª erezione e Viani Grazia, di tavole 0 35, sez. 1ª, part. 2147, estimo scudi 0 41, per lira 1 80. Libero.

111. Zaralli Antonia e sorelle fu Giuseppe e Pietrosanti Laura ed altri — Predio in contrada Rava nel Cervio, a confine Polidori Antonio e fratelli, Zaralli suddetta e strada, di tavole 52 30, sez. 1ª, part. 1226, estimo scudi 347 79, per lire 1656 60. Utilista al Legato pio Prosseda.

112. Zaralli Antonia, Giacomina e Marianna — Fabbricato in via del Pozzo, a confine Petriconi Americo e fratelli, Confraternita di San Rocco e strada, sez. 1ª, part. 259|4, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

Predio in contrada Rava del Cervio, confinanti Pietrosanti Alessandro, Onorati Vincenzo e strada, di tavole 10, sez. 1ª, part. 2299, estimo scudi 108 08, per lire 687. Utilista al Legato pio Prosseda.

113. Zaralli Giuseppe e don Leopoldo fu Angelo — Fabbricato in via Borgo Vittorio Emanuele, a confine Felice don Annibale, Colinvitti don Gaetano e strada, sez. 1ª, part. 246, estimo lire 60, per lire 450. Libero.

Predio in contrada Colle della Cocca, a confine Battisti Alessandro e Filippo, Capitolo in Norma di 1ª e 2ª erezione e strada, di tavole 30 90, sez. 1ª, particella 2280, estimo scudi 20 42, per lire 243. Utilista al comune di Norma.

114. Zaralli Lucia fu Giuseppe in Bianconi Luigi — Fabbricato in piazza di Pietra, a confine Zaralli Maria, Vitelli Adele e Cassoni Agapito, sez. 1ª, part. 266 1|2|2, estimo lire 7 50, per lire 56 40. Libero.

Predio in contr 'a Creta Fossa, a confine Pasquali Francesco, Alviti Lorenzo, Onorati ' ndrea e fratelli, di tavole 0 50, sez. 1ª, part. 1989, estimo scudi 4 83, per l ,e 23 40. Libera proprietà.

Comune di Sezze.

115. Aiuti Gaetano e fratelli fu Luigi — Fabbricato in via Principe Umberto, a confine Leonoro Luigi e fratelli fu Filippo, Isaia Loreta e strada, sezione Città, part. 589|1, estimo lire 37 50, per lire 281 40. Libero.

Fabbricato alla stessa contrada, a confine Nardozi Luigi e strada a due lati, sez. Città, part. 594, estimo lire 225, per lire 1687 80. Libero.

116. Cacace Salvatore fu Saverio — Predio in contrada Fontana dello Scopiccio, a confine strada a due lati, Radicioli Angelo e Ciarlo Biagio, di ta-

vole 18 42, sez. 1ª, part. 1535, 1536, 1537, estimo scudi 123 83. Il n. 1535 pel complessivo prezzo di lire 590 40 è libero, e pei nn. 1536 e 1537 utilista a Spirito Francesco fu Giuseppe.

117. Campoli Giovanni e fratelli — Fabbricato in via Valerio Flacco, a confine Tasciotti Teresa, Aiuti Filomena e Monastero del Bambin Gesù, sezione Città, part. 553[2, estimo lire 103 97, per lire 780. Enfiteuta a Maselli monsignor don Antonio.

118. Cardinali Antonio e fratelli fu Lidano e Cardinali Giovanni fu Lidano — Predio in contrada Quarto Trevi, a confine Università dei Boari, Toti Marianna e comune di Sezze, di tav. 4 91, sez. 3ª, part. 775, estimo scudi 43 31, per lire 137 60.

Simile in contrada Rinchiusa, a confine Danieli Carlo, Orlandi Paolo e strada, di tav. 8 12, sez. 3ª, part. 1282, estimo scudi 56 21, per lire 368 40. Utilista al comune di Sezze per ambi i fondi.

119. Carinci Lidano fu Domenico — Predio in contrada I Colli, a confine Venditti Francesco, Boni Andrea e Scocchi Filippo e strada, di tav. 1 36, sezione 3ª, part. 209, estimo sc. 7 40, per lire 35 40. Utilista al comune di Sezze.

120. Carnebianca Caterina e Teresa fu Giuseppe — Fabbricato in via Vittorio Emanuele, confinanti Filigenzi Filomena in Cinque, Proli eredi di Marianna e strada, sezione Città, part. 581[1, estimo lire 300 07, per lire 2250 60. Libero.

121. Castaldi Agostino, Francesco, Lidano e Saverio fu Paolo — Predio in contrada Facciata del Macchione, a confine Comunità di Sezze, strada e Mattei Antonio, di tav. 3 60, sezione 3ª, part. 1032, estimo scudi 22 54, per lire 108. Utilista al comune di Sezze.

Predio in contrada suddetta, a confine Centra Geltrude, Savoni Francesco e strada, di tav. 0 90, sez. 3ª, part. 1085, estimo sc. 5 63, per lire 27. Utilista al comune di Sezze.

122. Ceccano Angelo fu Antonio — Predio in contrada Valle del Canale, a confine Le Foche Antonio, Lucarini Lidano, Castrucci Giuseppe e Cardinali Francesco, di tav. 15 20, sez. 1ª, part. 1101, 1102, 1103, 1104, estimo sc. 110 59, per lire 527 40. Utilista a Cerroni eredi di Giuseppe.

Predio in contrada Macchia, a confine Pomenti Francesco, Savelli Costanza e Marchionne Lidano, sez. 1ª, part. 2135, estimo sc. 7 46, per lire 36. L'utilista è Marchionne Lidano fu Antonio.

123. Ceccano Orsola e Loreta fu Filippo — Predio in contrada Campo Cervino, a confine comune di Sezze e strada a due lati, di tav. 4 61, sez. 3ª, part. 1151, estimo sc. 36 93, per lire 176 40. Utilista al comune di Sezze.

124. Ciarlo Antonio fu Salvatore, oggi Marazzano Antonio fu Giuseppe — Fabbricato al vicolo del Guglietto, a confine strada a due lati, e Tasciotti Teresa, sezione Città, part. 226, estimo lire 40 31, per lire 302 40. Libero.

125. Colasanti Angelo fu Salvatore — Predio in contrada Ponte Arnarelle, a confine fosso e strada, di tav. 0 32, sez. 1ª, part. 895, estimo sc. 2 49, per lire 12. Libero.

126. Corso Giovanni fu Giuseppe — Predio in contrada Melogrosso, a confine Zaccheo cav. Felice a più lati, fosso e Calabresi Antonio, di tav. 5 30, sez. 2ª, part. 388, estimo sc. 20 72, per lire 99. Utilista a Talenti Bernardo.

127. De Angelis Cesare fu Luigi, di Bassiano — Predio in contrada Fosso della Breccia, a confine Pietrosanti fratelli, Pietrosanti Anselmo e Jannarelli Giacomo, di tav. 2 67, sez. 2ª, part. 100, estimo sc. 6 17, per lire 29 40. Libero.

128. De Mei Gio. Battista fu Giovanni Antonio, oggi gli eredi De Mei Crescenzo, Agata, Antonio e Luigi fu Gio. Battista, proprietari, e Amato Maria Vittoria, usufruttuaria — Predio in contrada Valle delle Monache, a confine Tuccimei Agata, Rapone Luigi, Ricci Isabella e strada, di tav. 23 22, sez. 1ª, part. 778, 779, 780, 782, 783, 784, 785, estimo sc. 92, per lire 438 60. Utilista a Tuccimei Agata.

129. De Santis Antonio e Saverio fu Salvatore, Giuseppe e Salvatore fu Loreto — Predio in contrada Valle del Canale, a confine Parrocchia di Sant'Angelo, Del Re Stefano e Pietrosanti Angelo ed Augusto, di tav. 3 16, sezione 1ª, part. 1132, estimo scudi 5 06, per lire 24. Libero.

130. Di Bella Giovanni fu Filippo — Fabbricato alla piazza del Duomo, a confine Legato Fasci, Confraternita di Gesù e Maria e strada, sezione Città, part. 904[3, estimo lire 15 75, per lire 118 20. Libero.

131. Fiorentini Tommaso fu Antonio — Bosco ceduo, contrada Ferraccio, a confine Pietrosanti Niccola e fratelli fu Vincenzo, Beneficio in Bassiano di San Biagio, Pietrosanti Clemente ed Ercole fu Ignazio, di tavola 1 35, sez. 2ª, part. 117, estimo scudi 3 98, per lire 19 20. Libero.

132. Giorgetta Lidano e Francesco — Fabbricato in via Principe Umberto, a confine Catuzzi Loreta, Nardozzi Luigi e strada, sezione Città, part. 592[2, estimo lire 33 75, per lire 253 20. Libero.

133. Giorgetti Luigi fu Antonio — Seminativo in contrada Le Casali, a confine Liburdi Antonio, Giorgetta Francesco e Fasci Silvio e Simone, di tavola 1 25, sez. 1ª, part. 525, estimo scudi 3 89, per lire 18 60. Libero.

134. Giorgetta Luigi fu Giuseppe — Predio in contrada Fratanza, a confine Ciarlo Marcellino, Pane Carlo e Giorgetta Giovanni, di tavole 2 15, sez. 1ª, part. 2263, estimo scudi 10 75, per lire 51 60. Libero.

Simile in contrada Colli, a confine Zaccheo Francesco, Molinari Giuseppe e Di Raimo Luigi, di tav. 2 78, sez. 3ª, part. 263, estimo scudi 11 12, per lire 49 40. Utilista al Demanio nazionale.

135. Laurenti Filomena fu Domenico — Fabbricato al vicolo del Sospiro, a confine Cerroni eredi, Ulisse Maddalena, Morosillo Lorenzo e strada, sezione Città, part. 647[1, estimo lire 41 25, per lire 309 60. Libero.

Fabbricato in via Principe Umberto, a confine Vita Giovanni, Martelletta Grazia e strada, sezione Città, part. 648[1, estimo lire 56 25, per lire 421 80. Libero.

136. Marchetti Carolina in Giorgetta Giovanni, oggi gli eredi Giorgetta Clementina, Angela, Antonio, Marianna ed Elisabetta, proprietari, e Giorgetta Giovanni, usufruttuario — Fabbricato al vicolo della Vacchereccia e via Corradini, a confine Millozza Antonio, Prelatura Muti e strada, sezione Città, estimo lire 75, per lire 562 80. Libero.

137. Marello Loreta fu Luigi — Fabbricato al vicolo delle Mura, a confine Tasciotti Teresa, Marchetti Giuseppe e Biagio e Di Trapani Giovanni, sezione Città, part. 229[2, estimo lire 37 50, per lire 281 40. Libero.

138. Masilio Mariano fu Raimondo — Predio in contrada Valletta, a confine fosso, Morea Giuseppe e lo stesso Masilio, di tav. 3, sez. 4ª, part. 576, estimo sc. 1 05, per lire 5 40. Enfiteutico a De Magistris.

139. Masilli Michelangelo fu Raimondo — Predio in contrada Fontana dello Scopiccio, a confine Gori Giuseppe Antonio, Di Gigli Salvatore e Masilli Vincenzo, di tav. 2 30, sez. 2ª, part. 134, estimo sc. 4 88, per lire 23 40. Utilista a Biasucci Giovanni e fratelli.

Simile alla stessa contrada, a confine Bocci Francesco, Filorci eredi e Belli Francesco, di tav. 1, sez. 2ª, part. 438, estimo sc. 5 44, per lire 25 80. Utilista a Traietti fratelli.

Simile in contrada Melogrosso, a confine Gori Giuseppe Antonio, strada e Di Gigli Salvatore, di tav. 2 55, sez. 2ª, part. 803, estimo scudi 11 88, per lire 57. Utilista a La Penna Ercole e Giovanni.

140. Monaco Angelo fu Carlo — Predio in contrada I Colli, a confine strada a due lati, Fontana Francesco e Locatelli Filippo, di tav. 2 17, sez. 3ª, particella 600, estimo sc. 13 50, per lire 64 20. Utilista al comune di Sezze.

141. Montarsolo Paolo — Predio in contrada Piantoni delle Monache, a confine Tartarini fratelli, De Santis Giuseppe e Millozza Alessandro, sez. 1ª, part. 807, estimo scudi 8 90, per lire 42. L'utilista è Capraro Lidano fu Tommaso.

Simile in contrada La Foresta, a confine Proia Vincenzo e Salvatore, Baldassari Cesino e Aiuti Ferdinando, sez. 3ª, part. 511-A, estimo sc. 5 36, per lire 25 80. L'utilista è Baldassari Cesino.

142. Neri Andina fu Paolo — Predio in contrada I Colli, a confine Venditti Francesco, Abbenda Lorenzo e Fratarcangeli Rosa, di tav. 0 87, sezione 3ª, part. 232, estimo sc. 5 41, per lire 25 80. Utilista a Villa Rinaldo.

143. Pane Amalia, Agata e Gustavo fu Ignazio — Predio in contrada Monte Nero, a confine Villa Rinaldo, Toti Maddalena a più lati, di tav. 17 50, sezione 3ª, part. 332, estimo scudi 92 05, per lire 436 20. Utilista a Casali eredi di Faustina.

Simile alla stessa contrada, ai confini comune di Sezze, Venditti Ignazio e Villa Rinaldo, di tav. 6 12, sez. 3ª, part. 996, estimo scudi 44 06, per lire 210. Utilista a Casali eredi di Faustina.

Simile alla detta contrada, a confine Pane suddetti, Sara Antonio e Giocondo e Sarra Pietro, di tav. 13 40, sez. 3ª, part. 1468, estimo scudi 70 48, per lire 335 40. Utilista alla Confraternita del Rosario.

144. Passerini Francesco fu Giuseppe — Predio in contrada Casale Castagna, a confine Capitolo della Cattedrale, Jucci Tommaso e Parrocchia di Sant'Andrea, di tav. 24 02, sez. 5ª, part. 545, estimo scudi 176 31, per lire 840. Libero.

145. Petrianni Francesco fu Vincenzo — Predio in contrada Monte Nero, a confine fosso che lo divide e strada, Catuzzi Francesco ed Angela e Neri Giuseppe, di tav. 4 34, sez. 3ª, part. 578 e 579, estimo scudi 7 59, per lire 36. Utilista al comune di Sezze.

Simile in contrada Campo Cervino, confinanti strada, Maurizi Giuseppe e Teresa e Rosella Antonio, di tav. 3 33, sezione 3ª, part. 1205, estimo scudi 12 95, per lire 61 80. Utilista al comune di Sezze.

146. Petrianni Salvatore fu Arcangelo — Predio in contrada I Colli, a confine Bagalino Giuseppe, Neri Agnese e Lucatelli Filippo, di tav. 2 23, sezione 3ª, part. 1195, estimo scudi 9 41, per lire 45. Utilista al comune di Sezze.

147. Pilotti Domenico fu Antonio — Predio in contrada Casali, a confine Mastrangeli Biagio, Pilotti suddetto, strada e Monastero di Santa Chiara, di tav. 1 93, sez. 1ª, part. 2434, estimo scudi 22 29, per lire 30. Utilista al Demanio nazionale.

148. Pinto Serafino fu Francesco — Fabbricato in via Corradini, a confine Accapezzato Carlo, Silvestri Giovanni e strada, sezione Città, part. 952, estimo lire 48 37, per lire 363. Utilista a Rappini marchese Francesco.

149. Proia Domenico fu Giuseppe — Predio in contrada Foresta, a confine Salvatori Camillo, Orelli Luigi, Brandolini Antonio e stradello, di tav. 9 05, sez. 3ª, part. 363, estimo scudi 58 10, per lire 276 60. Enfiteuta a De Magistris.

150. Proia Salvatore e Vincenzo fu Antonio — Predio in contrada Foresta, a confine Venditti Bernardo, Baldassari Cesino e stradello, di tavole 12 21, sez. 3ª, part. 525 e 526, estimo scudi 36 84, per lire 175 20. Enfiteuta a De Magistris.

151. Pupatello Giovanni fu Giuseppe — Vigna in contrada Le Cerreta, a

confine strada, Petrianni Antonio fu Giuseppe, Balestrieri Ludovico fu Antonio, di tavola 6 70, sez. 2ª, part. 293, estimo scudi 4 35.

Bosco da taglio, alla stessa contrada, agli stessi confini, di tavole 0 44, sez. 2ª, part. 294, estimo scudi 0 20, pel complessivo prezzo di lire 156. Il direttario d'ambi i suddetti fondi è il Seminario di Sezze.

Pascolo olivato in contrada Monte Nero, a confine comune di Sezze, Villa Luigi fu Pietro Paolo, di tavole 3 62, sez. 3ª, part. 1475, estimo sc. 9 15, per lire 87 60. I direttari sono Del Drago marchese Giovanni Battista e Raffaele.

152. Quatrini Domenico e fratelli fu Giacinto — Predio in contrada Colle Grotte, a confine Quatrini Agata, Milani Vincenzo e fratelli e Quatrini Giovanni e stradello, di tavole 4, part. 186, estimo scudi 22 75, per lire 108 60. Enfiteuta a De Magistris.

153. Quatrini Luigi fu Paolo — Predio in contrada Collegrotte, a confine trada a più lati e Turbiglio don Giov. Battista, di tavole 10 48, sez. 4ª, part. 345, estimo scudi 40 77, per lire 194 40. Enfiteuta a De Magistris.

154. Ricci Antonio fu Giuseppe — Predio in contrada I Colli, a confine Zingarelli Giuseppe, Ferrari Luigi e Ferrari Geltrude, di tavole 21 22, sezione 3ª, part. 276 al 280 e 282, estimo scudi 145 95, per lire 717 60. Pel numero 276 utilista al comune di Sezze, e pei numeri restanti sono di libera proprietà.

155. Sacripanti Luigi fu Leonardo — Predio in contrada Colle Grotte, a confine strada, Loreti Vincenzo, patrimonio De Magistris, fosso e Morosillo Maria, di tavole 6 2 3, sez. 4ª, part. 384, estimo scudi 52 36, per lire 249 60. Enfiteuta a De Magistris.

Predio in contrada Valletta, agli stessi confini, di tavola 1 93, sez. 4ª, part. 562, estimo scudi 15 02, per lire 71 40. Enfiteuta a De Magistris.

156. Santicola Felice fu Giovanni, maritata a Valletta Vincenzo — Casa di tre vani al pianterreno, in piazza dell'Indipendenza, n. 8, a confine strada, proprietario suddetto, Santucci Vincenzo fu Antonio, sezione Città, part. 871 sub. 1, estimo lire 18 75, per lire 140 40. Libera.

Casa al 1° piano di due vani al vicolo della Vaccherecchia, civico n. 29, a confine strada, molino ad olio di Santicola Giuseppe e Vincenzo fu Giovanni e proprietario suddetto, sezione Città, part. 873 sub, 2, estimo lire 30, per lire 225. Libera.

Casa porzione 2° piano, di due vani, confinanti strada, stesso proprietario e Santucci Vincenzo fu Antonio, al vicolo della Vacchereccia, n. 35, sezione Città, part. 871 sub. 6, estimo lire 22 50, per lire 168 60. Libera.

Seminativo, contrada Fiume La Torre, confinanti fosso, Jucci Fabbri don Giuseppe a due lati e Monastero del Bambin Gesù, di tav. 2 55, sez. 5ª, particella 525, estimo scudi 19 50, per lire 93. Libero.

Simile in contrada Via Nuova e Casarillo di Cencio, a confine fosso, Confraternita del Sagramento e Parrocchia di Sant'Andrea, di tav. 5 35, sez. 5ª, part. 530, estimo scudi 35 36, per lire 168 60. Libero.

Simile in contrada Casale di Cencio, a confine fosso, strada da due lati e Seminario di Sezze, di tavole 3 70, sez. 5ª, part. 559, estimo scudi 27 16, per lire 129. Libero.

157. Sari Giuseppe fu Silvano e Molinari Antonia — Predio in contrada Vetrina, a confine strada a due lati, Santucci Angelo e Tassi Carlo, di tavola 1 60, sez. 1ª, part. 1895, estimo scudi 8, per lire 38 40. Libero.

158. Sauzzi Carmina vedova Giusti, e Giusti Francesco fu Angelo, erede — Fabbricato in via Cavour, a confine Muti Prelatura, Jonata Maddalena e strada, sezione Città, part. 821[3, estimo lire 45, per lire 337 80. Libero.

159. Tartaglia Salvatore fu Salvatore — Predio in contrada Via della Rocca, a confine fosso di Valia Pazza, Antonucci Domenico e Venditti Filippo, di tavole 4 23, sez. 3ª, part. 66, estimo scudi 16 45, pel prezzo di lire 78. Utilista agli eredi Casali.

160. Tornaro Veronica fu Eleuterio — Fabbricato al vicolo Galileo, a confine Vita Paolo, Ficaccio Igino, Tasciotti Maddalena e strada, sezione Città, part. 679, estimo lire 97 50, per lire 731 40. Enfiteuta a Di Prospero Lidano fu Bonaventura.

161. Turchi Ercole e f.lli fu Lidano e Turchi Lidano — Predio in contrada Scopiccio, a confine Turchi suddetti, Valletta f.lli e Fasci Silvio e Simone, di tav. 45 05, sez. 1ª, particelle 1506, 1508, 1509, estimo scudi 228 99, per lire 1090 80. Enfiteuta a De Magistris.

Simile alla stessa contrada, confinanti Fasci Silvio e Simone, e Turchi suddetti, di tav. 10 20, sez. 1ª, part. 1969, estimo scudi 68 03, per lire 324. Enfiteuta a De Magistris.

162. Zingarelli Giuseppe fu Giovanni — Predio in contrada Fonte del Mangone, a confine Millozza Luigi, Meloni eredi e Tasciotti Teresa, di tavole 7 85, sez. 5ª, particella 163[rata, estimo scudi 47 72, per lire 227 40. Libero.

163. Zomparelli Giovanni, oggi eredi — Fabbricato in via Dante, a confine Jucci Tommaso, Aiuti Giovanni e strada, sez. Città, part. 453, estimo lire 75, per lire 562 80. Libero.

164. Valeriani Loreto — Fabbricato in via Pitti, a confine Monastero di Santa Chiara, oggi Demanio, Tufo Loreta e strada, sez. Città, part. 9[1, estimo lire 27 85, per lire 208 80. Libera proprietà.

165. Villa Don Paolo fu Francesco — Fabbricato in via dell'Orfanotrofio e De Magistris, a confine Nascani Anastasio, Passerini Francesco e strada, sez. Città, part. 803, estimo lire 390, pel prezzo di lire 29 25. Libero.

Predio in contrada Torre di Pane, confinanti Berti Lidano, enfiteuta a S. Bartolomeo, Semolotti Marianna e Rosa e Siciliani Antonia, enfiteuta a S. Bartolomeo, di tav. 112, sez. 1ª, part. 1265, estimo scudi 866 88, pel prezzo di lire 4129 80. Libero.

166. Villa Ignazio fu Paolo — Predio in contrada Oliveti Vecchi, a confine Rappini Gaetano ed Edoardo, Di Roma Carlo e La Penna Ercole e Giovanni, di tavole 5 75, sezione 1ª, particella 81, estimo scudi 34 33, per lire 163 80. Libero.

Predio in contrada Fiume la Torre, confinanti Mangozza Lidano dotali, e fosso a due lati, di tav. 15 60, sez. 5ª, part. 500, estimo sc. 114 50, per lire 545 40. Libero.

167. Villa Rinaldo fu Luigi — Fabbricato in via Principe Umberto, a confine De Angelis Rosa e fratelli fu Giuseppe, Filigenzi Giovanni e Cappucci eredità, sez. Città, part. 315 1[2, estimo lire 45, per lire 317 80. Libero.

Fabbricato in via Principe Umberto, a confine Casali eredi di Faustina e strada, sezione Città, particella 388, estimo lire 66, per lire 495. Libero.

Fabbricato al vicolo della Libera, a confine Passerini Gregorio e Gaetano, Legato Fasci e strada, sezione Città, particelle 447 1[2, 447 1[3, estimo lire 92 72, per lire 695 90. Libera proprietà.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono esser minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento d'asta, avranno luogo nei giorni 25 gennaio e 1° febbraio 1884.

Si avverte in ultimo che quegli immobili, il cui dominio non sia pienamente in possesso del debitore espropriato si vendono come liberi, cioè tanto il loro diretto che utile dominio.

Dall'Esattoria consorziale di Sezze, li .... dicembre 1883.

7211 *L'Esattore*: Cav. ANGELO FRATINI.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Marsala (via San Michele), assegnata per le leve al magazzino di Marsala, e del presunto reddito lordo di lire 400 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 15 dicembre 1883.

7259 *Per l'Intendente*: FRAGALÀ.

1° AVVISO D'ASTA
per lo appalto dazio consumo 1884-1885

Si previene il pubblico che sabato 22 corrente dicembre, alle ore dieci antimeridiane, nella sala comunale, innanzi al sindaco, saranno sperimentate le subaste per lo appalto della riscossione dazio-consumo pei generi governativi: vino, sfarinato, carne, carne salata, strutto, riso, olio minerale, zucchero; e pei generi comunali: latticini, pepe e neve.

L'asta verrà aperta sul prezzo di base di lire 123,000, ed aggiudicata all'ultimo e migliore offerente, alla estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime, e pel biennio 1884-1885, salvo il ventesimo a tutto il mezzodì del giorno ventinove corrente dicembre.

Chi intende concorrere dovrà presentare valida ed idonea cauzione ai termini di legge, e depositare la somma di lire 2000, per spese degli atti, nella segreteria comunale, salvo conteggio definitivo.

L'asta sarà eseguita con termini abbreviati di giorni cinque, deliberati dal Consiglio in data ... corrente mese, e con le norme della Contabilità generale dello Stato, ed ogni offertà sarà fatta in ragione decimale, da determinarsi dal presidente nell'apertura dell'incanto.

Il contratto sarà effettuato in base al capitolato di oneri deliberato a 2 novembre corrente anno, esecutoriato a 4 detto mese, n. 4613, in esecuzione della proposta daziaria 8 ottobre ultimo, approvata dalla Deputazione provinciale a 30 detto mese, n. 15968, a tutti visibile nella segreteria, nelle ore di ufficio, in tutti i giorni.

Canosa, Puglia, 17 dicembre 1883.

Il Sindaco: F. CAPORALE.

7263 *Il Segretario comunale*: N. MOTTI.

Deputazione Provinciale di Ravenna

Appalto della manutenzione della strada Lughese e San Bernardino pel quadriennio 1884-1887.

Essendosi ottenuto il ribasso del ventesimo sulla somma annua di lire 8418 99 deliberata in 1ª asta per detta impresa, alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 corrente, nella residenza di questa Deputazione, si apriranno gli incanti per la delibera definitiva sul prezzo ridotto a lire 7998 04 (con accensione di candele), ferme le condizioni di cui all'avviso 19 novembre u. s.

Ravenna, 17 novembre 1883.

7255 *Il Segretario provinciale*: Dott. CORELLI MANFREDI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 28. DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 29 dicembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore, al pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quint.*	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogr.*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali					
Piacenza. . *Quint.*	Nazionale	2800	28	100	76	4	200 »
Pavia. . . . »	»	3400	34	100	76	4	200 »
Parma . . . »	»	3200	32	100	76	4	200 »
Cremona . »	»	2000	20	100	76	4	200 »

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nei magazzini sopraindicati in quattro rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 3 gennaio 1884, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, addì 17 dicembre 1883.

Per la Direzione

7246 *Il Sottotenente Commissario*: A. LUCCHESI.

Regia Prefettura della Calabria Citeriore

Avviso d'Asta.

In seguito all'offerta di ribasso di lire 7 12 per cento, superiore al ventesimo, presentata il giorno 10 corr. mese, e perciò in tempo utile, sul prezzo di lire 146,200, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 25 novembre u. s., per lo

Appalto dei trasporti postali fra Cosenza e Reggio Calabria, in transito per Tiriolo, con una seconda corsa pel tratto fra Palmi e Reggio Calabria, e con un veicolo d'aggiunta a tre corse alla settimana di andata e ritorno fra Tiriolo e Monteleone e fra Monteleone e Palmi, dal 1° marzo 1884 a tutto giugno 1887,

Ritenuto che l'art. 99 del vigente regolamento di contabilità dispone la pubblicazione dell'avviso per l'asta definitiva, allorchè vien presentata in tempo utile, e quindi durante i fatali, un offerta ammissibile, senza prescrivere che si debba all'uopo attendere la scadenza dei fatali,

Si rende di pubblica ragione che si procederà alle ore 10 antimeridiane precise del giorno (7) sette del prossimo mese di gennaio, in una sala di questa Prefettura, avanti il signor prefetto o di un suo delegato, e con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione delle poste, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a colui che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 135,790 56, a cui il suddetto prezzo venne ridotto. In difetto di concorrenti, l'impresa resterà aggiudicata a favore dell'offerente della detta diminuzione.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti, in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Alle Prefetture di Napoli, Potenza, Catanzaro e Reggio Calabria si potranno anche presentare le offerte.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, esibire un certificato di moralità, di notoria solventezza e di pratica in questo genere di servizio, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio.

4. Dovranno inoltre presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata da lira 1 20, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante l'eseguito deposito in una Tesoreria provinciale del Regno della somma di lire 17,000 (diciassettemila) in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

5. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente. Però non si farà luogo al deliberamento se non dopo ricevute le offerte che fossero state per avventura presentate alle Prefetture di cui sopra, o un certificato di non esservene state.

6. Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

7. Appena avvenuta l'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto del quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 30,000 (lire trentamila) o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno precedente a quello della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi. In ogni modo il termine per la stipulazione del contratto non potrà eccedere giorni 5 a contare dall'aggiudicazione definitiva, a pena di decadenza.

8. Il deliberatario dovrà pure fornire all'Amministrazione 50 esemplari a stampa del contratto stesso.

9. Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

10. L'impresario resta vincolato all'osservanza della cartella d'oneri in data 27 ottobre 1883, visibile nella segreteria della Prefettura.

Dalla Prefettura di Cosenza, 19 dicembre 1883.

7245 *Il Segretario delegato*: NICOLA CIOFI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 49. DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª).

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento per l'ordinaria somministrazione del pane alle truppe, nel giorno 29 dicembre volgente mese, ad un'ora pom., presso la Direzione suddetta (piazza del Municipio, n. 16, casa Friggeri), ed avanti il signor direttore, si terrà pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

Designazione dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Perugia	Nazionale	3000	30	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1883, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di colui che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, non già in carta comune coll'applicazione di marche da bollo, ed inoltre in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca.

Il prezzo d'offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 18 dicembre 1883. Per la Direzione.

7240 *Il Capitano Commissario:* GAGLIANI.

Municipio di Mugnano di Napoli

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta del dì otto corrente, affisso e diffuso a norma di legge, ed inserito nel Foglio degli annunzi legali, essendosi in data di oggi proceduto all'incanto per lo appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, pel biennio 1884-85, si è oggi ottenuta la provvisoria aggiudicazione a favore del signor Pequino Michele, il quale ha elevato il canone daziario a lire 68,400 pel biennio suddetto.

Epperò, a mente dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento scadrà alle ore 10 ant. del giorno 24 corrente mese ed anno.

Patti e condizioni come dal capitolato, ostensibile nell'ufficio comunale in tutti i giorni, dalle ore otto ant. all'una pom.

Mugnano, li 17 dicembre 1883.

Il Sindaco: FELICE DE MAGISTRIS.

7230 *Il Segretario comunale:* ASCANIO DE MAGISTRIS.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del terzo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, il giorno 17 dicembre 1883, giusta l'avviso in data 25 novembre 1883, per l'appalto della provvista di

Tele olone e tele cotonine, per la somma presunta complessiva di lire 57,560 20,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso del 4 25 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 55,113 89.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 14 gennaio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5800, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dal certificato indicato nel succitato avviso d'asta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 1° e del 2° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Venezia, li 18 dicembre 1883.

7261 *Il Segretario della Direzione:* GIORGIO MOSCARDA.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende a pubblica notizia che nell'udienza del 31 gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto per la vendita di un terreno vignato, posto nel territorio di Ronciglione, vocabolo Cappuccini Vecchi, confinanti Panicali, Francocci, salvi ecc., a danno di Salvatore Marini, di Ronciglione, e ad istanza del Regio Demanio nazionale, con le condizioni notate nel bando stampato del 1° dicembre 1883, che si ha per richiamato.

Viterbo, 13 dicembre 1883.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI

7185 delegato erariale.

AVVISO.

Io sottoscritto Innocenzo Albanesi, usciere del Tribunale civile e correz. di Roma, ad istanza dell'ill.mo sig. cav. Carlo Gramaglia, nella sua qualità d'intendente di finanza della provincia di Lucca,

Ho citato il sig. Francesco Paulesu, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a forma dell'articolo 141 C. P. C., a comparire entro il termine di giorni cinque alla Intendenza di finanza di Lucca, per ivi riconoscere e firmare i conti giudiziali della gestione da lui tenuta quale tesoriere della Tesoreria provinciale di Lucca, della quale era titolare nell'anno 1882.

Roma, diciotto (18) dicembre 1883.

7218 L'usc. ALBANESI INNOCENZO.

AVVISO. 7256

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano

Avvisa

Essere vacanti gli uffici notarili con residenza in Asiago e Chiampo.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Vicenza, 15 dicembre 1883.

Il pres. EMANUELE dott. LODI.

AVVISO.

Si dichiara dal sottoscritto avvocato avere egli in data 18 cadente mese di dicembre 1883, a nome dei germani Francesco e Marcantonio Ognisanti di Giuseppe, del comune di Rodi, Capitanata, presentata domanda alla sezione di accusa della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani, per essere essi riabilitati nello esercizio dei loro dritti civili e politici, dopo l'espiata condanna riportata con sentenza della Corte di assise di Lucera del 10 maggio 1866, per omicidio volontario in persona di Domenico Borromeo, di Rodi.

Trani, 19 dicembre 1883.

7242 AVV. VINCENZO TROMBETTA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.